Anno III - N. 723 - Lire 15 | Mercoledì 6 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ARMI E MORALE

Alcuni giorni or sono il Ministro francese della Difesa Ramadier, ha esposto all'Assemblea nazionale i principi fondamentali secondo i quali è stato fissato il bilancio militare del 1949. Il discorso, chiaro e sincero, ha rappresentato, con quanto ha detto e quanto ha lasciato intendere, la situazione della difesa nazionale del Paese. Non è una situazione brillante. La Francia non è più, ha detto Ramadier con accento di nostalgia, «così forte come qualsiasi altro Stato», e non è in grado, come un tempo, di assicurare la difesa di tutte le sue frontiere e magari di agire al di là degli oceani. Oggi essa deve limitarsi alla difesa terrestre e aerea della sua frontiera dell'Est e il compito, sia pure considerato nel quadro del Patto di Bruxelles, non si presenta semplice, nè scevro di preoccupazioni: tutt'altro!

Le condizioni della finanza e dell'economia francese vincolano la politica militare del Governo e impediscono di dare al problema della difesa soluzioni soddisfacenti e tranquillanti. Il bilancio deve restare entro i limiti delle risorse, per non provocare una inflazione che comprometterebbe la stabilità monetaria, fattore primo di saldezza e sicurezza del Paese. Esso è stato perciò ridotto per rispetto a quello dell'anno precedente — da 415 a 275 miliardi — mercè una compressione degli effettivi, sopportata soprattutto dall'esercito. Si è così passati alla forza di 493 mila uomini, al disotto della quale non è possibile scendere, anche per le esigenze della guerra in Indocina, che richiederebbe anzi qualche leggero aumento.

Economizzando sugli effettivi il Ministero della Difesa ha potuto mantenere la parità fra le spese per il personale e quelle per il materiale. Si entra qui nella parte più dolente del problema. Le armi moderne non s'improvvisano e verso di esse devono venire indirizzati i maggiori sforzi. Il materiale ora in distribuzione è logoro e la sua manutenzione è sproporzionatamente costosa.

Per l'aviazione si è ad uno stadio che appare anche più arretrato. Si fabbricano soltanto apparecchi-scuola e aerei leggeri da collegamento e trasporto; un solo apparecchio da combattimento viene prodotto ed è di brevetto inglese. Per il resto i lavori non hanno raggiunto un'efficacia tale da consentire di passare alle ordinazioni. Le previsioni per l'avvenire sono molto caute: nel 1949 molti lavori arriveranno a maturazione; nel 1950 si potrà essere più audaci; nel 1951 si avranno risultati incoraggianti.

Vi è tuttavia la speranza che domani il Patto atlantico dia la possibilità di accelerare i tempi di marcia. «E se no?» si è sentito chiedere dai banchi di destra. «Se no — ha risposto Ramadier — i risultati saranno più lunghi da ottenere e il carico più pesante, la nostra difesa sarà meno sicura e i rischi di una guerra saranno più grandi». Parole gravi, che non lasciano alcun posto ad ottimistiche illusioni.

Alla fine del discorso, tutto in tono minore e senza voli retorici, Ramadier ha accennato al tempo in cui si potrà finalmente procedere alle fabbricazioni in serie; allora dovrà aumentare l'impegno finanziario e si deve prevedere che i crediti di fabbricazione si eleveranno a circa 120 miliardi. «Il morale è pure importante» ha osservato a questo punto un deputato. E Ramadier ha ribattuto: «Il morale non esiste, quando il materiale è inferiore. Noi non vogliamo andare al sacrificio, ma alla vittoria. Il morale del combattente dipende dall'arma che gli si dà».

Se le espressioni del Ministro francese sono esattamente quelle riportate nei resoconti giornalistici e rispondono alle sue convinzioni, si può dire che, su questo argomento, molti dissentiranno dal signor Ramadier. Nessun dubbio che fra morale e armamenti esistano strette relazioni. Un esercito di eroi — molto ipotetico, perchè gli eroi sono sempre un'esigua minoranza — gettato inerme o malamente armato contro un avversario dotato di mezzi micidiali e reso invulnerabile e inafferrabile da valide protezioni, crollerà certamente o andrà incontro a sicura distruzione. Ma la questione non va posta in questi termini estremi. Morale e armamenti sono elementi che non vanno contrapposti, ma coordinati e valutati comparativamente, con criteri di relatività.

Il morale è, ed è sempre stato, la condizione fondamentale della coesione e del valore delle forze armate. Senza questa condizione a nulla valgono le armi per quanto potenti. Le armi si possono acquistare, possono essere cedute, si possono anche costruire quando incomba un pericolo: il morale, per contro, non è prodotto nè di improvvisazione nè d'importazione.

Al morale va data perciò la precedenza nella preparazione militare e questo è stato fatto in Italia, con esatto giudizio e con sano equilibrio. Il morale delle nostre forze armate, abbattuto dalle vicende della guerra, più rovinose di qualsiasi sconfitta, è stato rialzato, con molte cure e provvidenze che è inutile elencare. Quadri e truppe, che nei primi anni dopo la liberazione, si sentivano abbandonate e indifese, fra aperte ostilità, indifferenze e spregi, hanno riacquistato il senso della propria dignità e della propria missione. Che l'armamento sia ancora, per necessità, insufficiente e incompleto è vero; ma ciò che vale, per le forze armate, è di essere tornate alla luce del sole, nel loro rinnovato aspetto di ordine, disciplina e decoro, e di aver sentito di nuovo, attorno a sè, l'antico affetto e orgoglio della Nazione per i suoi soldati.

Di questa restaurazione spirituale nessuno può disconoscere il merito al Ministro Pacciardi.

CAMILLO CALEFFI

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER LA CRISI MONETARIA

SNYDER A COLLOQUIO con il Ministro Petsche

La mediazione nel conflitto fra dollaro e sterlina tentata da Schuman a Londra sarebbe fallita per l'intransigenza opposta dagli ambienti britannici

PARIGI, 5 — *Il Ministro americano del Tesoro, John Snyder, giunto nella Capitale francese per trovare una soluzione alla crisi finanziaria che minaccia l'Europa, ha conferito oggi con il Ministro francese delle Finanze, Maurice Petsche. Si tratta del primo colloquio tra i due Ministri. Il comunicato ufficiale, parla infatti di uno scambio di idee che sarà completato nei prossimi giorni, fino a giovedì, presumibilmente, giorno in cui Snyder partirà per Londra, non senza aver però fatto alcune dichiarazioni pubbliche sui risultati conseguiti a Parigi. Il Ministro francese Petsche, interrogato dai giornalisti, si è limitato a dichiarare di aver proposto nel suo colloquio con Snyder una serie di «soluzioni» dei problemi economici europei, «soluzioni» che per ora — ha aggiunto — devono rimanere segrete.*

La segretezza di tali «soluzioni» che dovrebbero porre fine alla crisi della disponibilità di dollari, è rimasta tale però solo fino a stasera fino a quando cioè un autorevole membro del Comitato di esperti francesi che collaborano con Petsche ha rivelato i punti fondamentali delle proposte di Petsche a Snyder.

Queste proposte si riassumerebbero così:

Punto primo: i Paesi dell'ERP cercherebbero di ottenere un «superpiano Marshall» per un continuo ed accresciuto aiuto americano in dollari dopo la fine del Piano Marshall vero e proprio, fissata per il 1952.

Punto secondo: Ripristino della convertibilità in dollari delle valute europee meno pregiate come il franco francese e la lira italiana, quando la situazione economica interna di ciascun Paese lo renda possibile.

Punto terzo: Svalutazione di talune monete sopravalutate.

Punto quarto: Stabilizzazione delle monete europee con il massimo possibile di libertà di scambio fra di loro come primo passo verso la creazione di un sistema monetario unico dell'Europa occidentale.

Punto quinto: Soppressione delle barriere doganali fra i Paesi dell'ERP.

Snyder non ha ancora commentato in alcun modo il piano di Petsche. Ma è probabile anzi che il Ministro americano si limiti ad ascoltare le proposte francesi, senza peraltro impegnarsi, prima di aver tratto, dai suoi prossimi colloqui in Inghilterra, una quadro preciso della crisi europea.

In merito alla missione svolta ieri da Schuman a Londra si sono fatte numerosissime congetture, ma la più plausibile è quella che il Ministro degli Esteri francese abbia avuto l'incarico dal Ministro americano del Tesoro, Snyder, di tentare un passo presso Bevin e Cripps sul conflitto tra sterlina e dollaro, in modo da rendere meno precaria la collaborazione economica e finanziaria fra l'Europa e gli Stati Uniti.

Sembra però che Schuman si sia trovato davanti a una intransigente ostilità inglese, irrigiditasi dopo il parziale successo ottenuto la settimana scorsa da Cripps a Parigi, nella riunione dell'OECE e che ha costituito un breve respiro per la sorte della sterlina.

Da attendibile fonte americana si apprende che fra gli altri argomenti discussi da Schuman a Londra, vi è stato quello dell'opportunità o meno di una conferenza internazionale finanziaria ed economica.

Sostituzione della jugolira

L'ANNUNCIO ALL'ONU non è ancora pervenuto

NEW YORK, 5 — L'annunciata lettera del colonnello Lenac al Segretario generale dell'ONU Trygve Lie, riguardante l'introduzione del dinaro nella Zona B del T. L., stamane non era ancora pervenuta a destinazione. Un portavoce della delegazione jugoslava, interrogato in proposito, spiegava che il ritardo era dovuto ai tre giorni di festa negli Stati Uniti ma assicurava che in giornata la lettera sarebbe stata recapitata al Segretario generale e resa pubblica.

Il lungo documento, a quanto si sa, tenterebbe di giustificare l'azione jugoslava, cioè la richiesta di un prestito da parte dell'Amministrazione militare della Zona B al Governo di Belgrado allo scopo di rimpiazzare la jugolira, sostenendo che gli accordi economici ed amministrativi tra il Governo militare della zona anglo-americana del T. L. ed il Governo italiano hanno reso impossibile la continuazione dello stato attuale delle cose. Il dott. Wilfan della delegazione jugoslava all'ONU, alla domanda se non fosse vero che una clausola del Trattato di pace stabiliva doversi mantenere lo status quo anche in materia valutaria, rispondeva che questo era bensì vero ma che di fronte al rifiuto del Governo italiano di fornire la valuta necessaria in lire alla Zona B, come ne aveva fornite alla zona anglo-americana, tale clausola doveva ritenersi decaduta.

DOPO L'ILLEGALE PROVVEDIMENTO ADOTTATO DA BELGRADO NELLA ZONA B

Il Governo interpellato sulla questione del dinaro

Un'interrogazione alla Camera dei deputati presentata dall'on. Bartole - Domani il Sottosegretario agli Esteri Brusasca preciserà il punto di vista italiano sull'iniziativa presa dalla Jugoslavia

ROMA, 5 — La decisione del Governo di Belgrado di effettuare il cambio della valuta nella Zona B del Territorio Libero di Trieste avrà una eco alla Camera dei deputati a seguito di un'interrogazione presentata dal deputato on. Bartole sulla grave questione. L'interrogante afferma che prendendo tale decisione il Governo jugoslavo ha compiuto una nuova violazione alle norme valutarie stabile per il Territorio Libero dal Trattato di pace e precisamente all'art. 4 dell'allegato VI e all'art. 11 dell'allegato VIII. Egli chiede inoltre al Governo se la questione verrà deferita all'ONU per la tutela degli interessi dei 70 mila italiani residenti nella Zona B.

A quanto ci risulta, il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca risponderà all' interrogante nella seduta di giovedì prossimo ed in quell'occasione preciserà il punto di vista del Governo italiano sull'iniziativa presa dal Governo jugoslavo.

Nella stessa giornata di giovedì dovrebbe anche riunirsi la Commissione agli Esteri per predisporre la discussione generale sulla ratifica del Patto atlantico. Domani intanto la battaglia parlamentare per questa ratifica avrà il suo inizio ufficiale con la visita che il senatore Terracini ha preannunciato ai due Presidenti Gronchi e Bonomi, accompagnato dai senatori Lussu e Sapori, dai deputati Smith e Gullo e dai dirigenti del movimento comunista per la pace Alessandrini, Bandinelli, Montesi, Cerreti, Zara-Algardi. La commissione discuterà alle 11.30 con Bonomi e alle 12 con Gronchi sulle modalità per la presentazione della mozione.

A termini della Costituzione una petizione — che può essere presentata da un singolo cittadino o da gruppi di cittadini senza che ciò ne alteri il valore giuridico — dovrebbe essere inviata all'apposita commissione per le petizioni, che deve decidere se farla propria e trasmetterla all'Assemblea o inviarla ai Ministeri competenti, o anche cestinarla. Negli intenti dei promotori della petizione per la pace, questa avrà soprattutto un significato morale volendo precisare il pensiero di una certa parte del popolo italiano. Dato il significato politico della petizione, che investe indirettamente il problema dei rapporti fra la maggioranza e la minoranza e la stessa funzione parlamentare, sarà interessante seguire da domani in poi il cammino che la petizione farà presso gli organi legislativi e rappresentativi del popolo italiano. I dirigenti comunisti cercheranno di farsi forti di questa iniziativa per svolgere una loro azione tattica che è tuttora allo studio presso i supremi organi di via delle Botteghe Oscure.

Sull'ormai famoso coordinamento fra Governo e Assemblee, e fra le due Camere, hanno discusso a lungo stamane De Gasperi, Gronchi, Bonomi e il Ministro guardasigilli. Si è convenuto d'incaricare per tale coordinamento un Vicepresidente di ciascuna delle Assemblee e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Al Consiglio dei Ministri di giovedì prossimo il Ministro Vanoni presenterà un disegno di legge che anticipa la riforma tributaria allo studio. Il provvedimento consta di quattro parti e cioè: 1) dichiarazione di reddito da parte del contribuente; 2) attenuazione delle aliquote delle imposte dirette. La R.M. verrà ridotta, le aliquote di categoria B industriali e commerciali e C.1 professionali; 3) sistemazione delle evasioni e pendenze in corso dando la possibilità di regolarizzare i contributi passati rateizzandoli in tre anni; 4) rilevazioni fiscali con denunce obbligatorie da parte di tutti i cittadini secondo il sistema fin qui usato per i censimenti anagrafici. I cittadini denunceranno, attraverso un'apposita scheda rinnovabile ogni anno, i propri redditi in maniera dettagliata e analitica. L'amministrazione, in attesa di poter effettuare controlli e verifiche delle denunce, presterà fede agli interessati e sulla base di esse provvederà alla liquidazione delle imposte e alla sua iscrizione in ruolo. Le autorità competenti ritengono che il nuovo sistema ridurrà al minimo le evasioni.

Il provvedimento non prevede di inasprimento di pene, ma tende a instaurare, come già in altre Nazioni, la fiducia da parte dei cittadini. Si propone a questo proposito che coloro i quali rettificheranno prima dell'accertamento fiscale le loro precedenti dichiarazioni o gli accertamenti confermati col silenzio, possano godere di una tolleranza fino al 50 per cento del reddito dichiarato. La tranquillità sarà assicurata anche con la normalizzazione oltre che delle aliquote di R.M. e della complementare, anche di quelle delle imposte locali, sull'industria, sul commercio, sulle professioni e sulla famiglia.

Richiamato in Romania un diplomatico «ribelle»

BERNA, 5 — Si annuncia ufficialmente che Mihail Magheru, Ministro diplomatico della Romania a Berna, è stato richiamato in patria per «assumere altri incarichi».

Si ritiene che il Magheru sia stato posto sotto accusa di «ribellione agli ordini del Ministero degli Esteri di Bucarest».

DOPO LA RINUNCIA DI VAN ZEELAND

LA CRISI IN BELGIO al punto di partenza

Si prospetta la possibilità di nuove elezioni

BRUXELLES, 5 — Nel Belgio la crisi governativa è tornata al punto di partenza. Dopo la rinuncia del democristiano van Zeeland a costituire un nuovo Gabinetto non è escluso che il Principe Reggente si decida a indire nuove elezioni. Da altre fonti si dà invece per certo che prima di arrivare a questo passo il Principe tenterà di risolvere la crisi dando ad un altro democristiano l'incarico di formare il Governo belga. Il nuovo Primo ministro designato potrebbe essere il Presidente della disciolta Camera dei deputati il democristiano Franz van Cauwelaert. Questo è stato ricevuto insieme al Presidente del partito democristiano dal Principe Reggente, che ha avuto una giornata politica assai laboriosa. Il Principe ha anche ricevuto i Presidenti dei partiti liberale e socialista.

Il ricorso alle nuove elezioni sarebbe una soluzione radicale della crisi politica belga, che altrimenti appare difficilmente conciliabile. Mentre i democristiani vogliono un Governo di coalizione sulla premessa che il primo problema da risolvere è il ritorno di Re Leopoldo sul trono, liberali e socialisti sono decisamente contrari al Sovrano. I socialisti hanno minacciato addirittura lo sciopero generale se il Re passerà il confine. D'altra parte un Governo di soli democristiani avrebbe scarse probabilità di durare. Il partito di van Zeeland infatti ha la maggioranza al Senato ma alla Camera dei deputati gli mancano i due voti necessari per ottenere la fiducia.

Da fonti assai vicine alla famiglia reale belga si apprende oggi che Re Leopoldo è decisamente contrario ad ogni proposta di abdicazione in favore del proprio figlio, Principe Baldovino, durante la permanenza in Svizzera. Il Sovrano vorrebbe invece tornare in Patria per tentare di formare un nuovo Governo e solo in caso ciò non gli riuscisse prenderebbe in esame la possibilità di un'abdicazione.

Leopoldo tuttavia sarebbe contrario al ritorno in Patria su richiesta di un solo partito politico, ma vorrebbe avere un mandato anche da altre correnti politiche oltre che dai democristiani.

Aggravate le condizioni del maresciallo Petain

PARIGI, 5 — Alla prigione dell'«Ile de Dieu» sulla costa atlantica francese, dov'è detenuto l'ex maresciallo di Francia Philippe Petain, condannato a vita, è stata inviata una monaca. Ella dovrebbe assistere in caso di bisogno il novantatreenne capo della repubblica di Vichy, le cui condizioni pare si siano ultimamente aggravate. Due mesi fa erano state destinate alla sua assistenza due infermiere.

In costante diminuzione il numero dei disoccupati

ROMA, 5 — Il Ministero del Lavoro ha reso noto che fra maggio e aprile di quest'anno i disoccupati sono diminuiti di 50.960 unità. Un comunicato ufficiale precisa, infatti che al 31 maggio 1949 i disoccupati iscritti presso gli uffici del lavoro ammontavano a 1.987.189, di cui 1.343.354 uomini e 643 mila 835 donne.

L'analisi di tali cifre mostra la seguente composizione per categorie: 87.181 occupati e pensionati in cerca di nuova occupazione; 195.077 «casalinghe» in cerca di occupazioni extra-domestiche; 379.874 giovani e reduci in cerca di prima occupazione; 1.325.057 disoccupati già occupati.

La diminuzione della disoccupazione nel mese di maggio rispetto al mese di aprile — rileva il comunicato ministeriale — conferma la tendenza già accertata dal gennaio scorso. Da tale epoca al 31 maggio 1949 i disoccupati sono diminuiti di 239.101 unità.

EINAUDI ALLA FESTA delle Fiamme gialle

ROMA, 5 — Il Presidente della Repubblica ha presenziato questa mattina alla celebrazione della festa della Guardia di Finanza, svoltasi a Villa Borghese, dove ha passato in rivista un reggimento di Fiamme gialle. Dopo aver percorso il fronte dello schieramento assieme al comandante dell'Arma gen. Pelligra ed essersi inchinato alla bandiera tra le acclamazioni del pubblico, il Capo dello Stato ha distribuito numerose ricompense al valore, tra cui tre medaglie d'oro.

Misterioso arresto al confine jugoslavo

VIENNA, 5 — La polizia di Vienna ha dato oggi notizia che un uomo d'affari austriaco, Leopold Ingrisch, è stato arrestato due giorni or sono alla frontiera con la Jugoslavia da guardie jugoslave.

L'Ingrisch si occupava principalmente delle esportazioni e delle importazioni con la Jugoslavia ed aveva un vasto giro d'affari con Belgrado. Particolare degno di nota: l'Ingrisch era stato recentemente ricevuto dal Maresciallo Tito, che gli aveva voluto esprimere personalmente il suo compiacimento per l'attività svolta nell'ambito degli scambi commerciali tra i due Paesi.

CHIUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI

NOTEVOLI MIGLIORAMENTI ALLE PENSIONI DI GUERRA

Il testo unico sarà varato in autunno

ROMA, 5 — Il lunghissimo dibattito sui bilanci del Tesoro e delle Finanze è terminato oggi a Montecitorio.

Il Sottosegretario alle Pensioni GIAVI ha dispensato qualche buona notizia: il nuovo testo unico delle pensioni di guerra è ormai pronto e sarà presentato al Parlamento in autunno; il nuovo testo assicura notevoli miglioramenti a tutte le categorie, anche se non si può giungere a un adeguamento delle pensioni di guerra al costo della vita. Per farlo ci vorrebbero cento miliardi, che lo Stato non ha. Sarà presentato anche un provvedimento per l'assistenza, il ricovero e la rieducazione dei mutilatini di guerra. Infine è in corso di miglioramento la situazione degli invalidi e dei congiunti di quei caduti che furono arruolati forzosamente nell'esercito di Salò. Anche per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni la macchina dello Stato si muove sempre più speditamente. L'anno scorso ne venivano liquidati 15 mila al mese; quest'anno 30 mila. Ce ne sono ancora però 480 mila arretrate.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. ANDREOTTI ha invece trattato il tema del turismo e quello dello spettacolo. Il turismo è cosa troppo importante per lasciarla abbandonata all'iniziativa privata; lo Stato perciò se n'è assunta la responsabilità e qualche risultato positivo è stato raggiunto. Nel 1948 i turisti sono stati un milione di più che nel 1947. Per l'Anno Santo si prevede un afflusso eccezionale che porterà al Paese notevoli ricchezze.

Andreotti ha poi illustrato le sovvenzioni del Governo in favore delle varie forme di spettacolo ed ha respinto le critiche dell'estrema sinistra secondo cui il Governo ostacolerebbe la circolazione dei film sovietici. «Chi non stima il film sovetico — ha detto — non è il Governo ma il pubblico. Lo ha dimostrato il modo con cui è stato accolto il capolavoro russo «Educazione dei sentimenti». Non è vero, infine, che noi ostacoliamo i film che piacciono all'estrema sinistra in particolare; la Russia sembra invece ostacolarli perchè non ha dato il permesso di programmare nei suoi cinema il nostro film partigiano «Caccia tragica».

Il Ministro VANONI ha respinto anzitutto l'accusa secondo cui il Governo farebbe una politica fiscale a danno dei poveri e in favore dei ricchi. Nella situazione in cui siamo è necessario che tutti i cittadini contribuiscano nella misura dello loro forze. I ricchi pagano da ricchi, i poveri da poveri. Esistono, è vero, alcune sperequazioni, ma la prossima riforma tributaria le eliminerà. Con essa si tenderà a creare un'atmosfera di fiducia tra il fisco e il contribuente. Il fisco avrà fiducia nelle dichiarazioni di reddito del contribuente; se però dagli accertamenti si vedrà che egli ha dichiarato il falso sarà punito severamente.

Il Ministro PELLA dal canto suo ha fatto il punto della situazone generale confermando che il deficit previsto per il 1949-50 è di 174 miliardi, anche se l'estrema sinistra a fini polemici dice che quella cifra deve essere guardata allo specchio, cioè letta da destra a sinistra. Ha riconfermato la necessità e la possibilità di realizzare il pareggio entro il 1952; la difesa della moneta, che si è indiscutibilmente stabilizzata; il proposito del Governo di fare una politica finanziaria nè inflazionistica nè deflazionistica; l'incremento degli investimenti produttivi e il modo di superare la crisi di assestamento che si va delineando nel mercato mondiale.

«I risultati che abbiamo raggiunto — ha concluso — sono questi: stabilizzazione della moneta; sistemazione della tesoreria; minore assorbimento di risparmio da parte dello Stato; avviamento del bilancio al suo definitivo equilibrio; maggiore impulso alla formazione del risparmio; valorizzazione dei titoli di Stato; maggiore volume di finanziamenti da parte delle banche; potenziamento della capacità di acquisto dei salari e degli stipendi; graduale sviluppo della produzione e del reddito nazionale; aumento di valuta a seguito delle esportazioni. Questi risultati sono incontestabili. Vi sono però senza dubbio difficoltà e ombre. Saranno necessari molti sacrifici. Non siamo ancora nel periodo delle cose facili, ma possiamo essere certi che i sacrifici non saranno vani».

Anche a Palazzo Madama si è discusso intorno ad un bilancio, quello dei Trasporti. Il sen. FERRARI, comunista, ha parlato contro la politica del Governo in questo settore, il sen. ROCCO, di unità socialista, si è fatto portavoce delle esigenze del Mezzogiorno.

All'inizio della seduta il sen. TERRACINI aveva preso la parola per commemorare il capo del partito comunista bulgaro, Dimitrov, morto sabato scorso in una clinica russa. Il presidente Bonomi lo ha interrotto per fargli notare che è consuetudine del Senato commemorare soltanto i suoi membri, ma Terracini, facendo «appello alla saggezza del presidente», senza tener conto del richiamo, ha continuato a parlare, dichiarando che se al Senato siedono per diritto coloro che hanno combattuto il fascismo, deve anche essere consentito di commemorare uno dei maggiori rappresentanti della lotta contro il fascismo.

Alla fine della breve commemorazione i comunisti hanno applaudito calorosamente, mentre il resto dell'assemblea manteneva un assoluto silenzio.

Il dinaro in Zona B

VILLICI IN CORTEO agli uffici di cambio

NUMEROSI FERMI DI PERSONE TROVATE IN POSSESSO DI JUGOLIRE SULLA LINEA DI CONFINE

CAPODISTRIA, 5 — Questa sera, alle 18, sono terminate le operazioni di cambio delle jugolire in dinari. La maggior parte della popolazione aveva effettuato il cambio già nella giornata di ieri. La jugolira pertanto da domani è considerata fuori corso a tutti gli effetti. Sebbene le autorità jugoslave non abbiano fissato alcun limite di cifra, le somme presentate agli sportelli non hanno superato in generale le 25 mila jugolire. Precedenti disposizioni limitavano infatti a tale cifra il quantitativo massimo di liquido che poteva essere trattenuto da ciascuna persona, l'eccedenza dovendosi depositare presso l'Istranka Banka.

In occasione del cambio numerose persone sono state fermate ai posti di blocco e lungo la linea di confine, perchè trovate in possesso di somme varianti dalle 10 mila alle 100 mila jugolire, che tentavano di introdurre nella Zona B per poterle cambiare in dinari. In seguito a tali fatti le autorità jugoslave hanno deciso di interrompere il traffico ai posti di blocco di Albaro Vescovà, Punta Grossa ed Ospo. E' continuato invece normale il traffico marittimo.

Per festeggiare l'introduzione del dinaro, le autorità e le organizzazioni politiche hanno invitato la popolazione ad esporre le bandiere, poichè lo avvenimento dovrebbe significare lo stroncamento totale della speculazione. Gli attivisti hanno colto inoltre l'occasione per intruppare ancora una volta gli abitanti dei villaggi in rumorosi cortei e portarli, bandiere in testa e a suon di pifferi e di fisarmoniche, agli uffici di cambio.

PER RIDURRE AL SILENZIO LA CHIESA CECOSLOVACCA GOTTWALD HA ISTITUITO SPECIALI COMITATI DI AZIONE CATTOLICA, COMPOSTI DA PROVATI E FEDELI COMUNISTI I QUALI HANNO ORGANIZZATO LA CAMPAGNA CONTRO L'ARCIVESCOVO BERAN E I SUOI SEGUACI. ECCO IL COMITATO CENTRALE: TOKOK, PUJMAN, NIEDERLE, POLANSKI, RISPETTIVAMENTE AVVOCATO, DEPUTATO, TRANVIERE E SEMPLICE COMUNISTA

Primi risultati concreti a Berlino nei contatti a quattro

BERLINO, 5 — Il lavoro dei quattro Vicegovernatori di Berlino che hanno iniziato la scorsa settimana i loro colloqui per tradurre in termini concreti l'accordo raggiunto dai quattro Ministri degli Esteri a Parigi, ha dato oggi i primi risultati, abbastanza soddisfacenti, nel loro complesso.

E' stato deciso infatti di far rivivere la «Kommandantura» quadripartita in seno alla quale i Comandanti di ogni settore esamineranno periodicamente i problemi interessanti la vita della Capitale tedesca. Inoltre i quattro Vicegovernatori hanno nominato un Comitato di esperti nei rami del commecio, dei trasporti e delle finanze incaricati di rendere possibile lo scambio di beni fra la Germania occidentale e quella occidentale, malgrado la barirera delle due valute attualmente in circolazione.

La «Kommandantura» era stata istituita nel 1945 e, fino alla primavera dello scorso anno, aveva funzionato ininterrottamente a Berlino. Il lavoro che attende questo organismo è di una complessità notevole: si tratta, se sarà possibile, di riunificare amministrativamente una città divisa in due parti. Come noto, oggi Berlino ha due polizie, due amministrazioni comunali, due monete, due sistemi giudiziari, due economie, eccetera.

L'atmosfera di distensione che regna attualmente nella Capitale tedesca dovrebbe favorire questo lavoro, di grande importanza per la definitiva composizione del problema tedesco. Un certo ottimismo in proposito regna anche nelle sfere dirigenti tanto occidentali che orientali; oggi l'Alto Commissario americano in Germania, John Mc Cloy, parlando alla sua prima conferenza stampa a Heidelberg, ha appunto dichiarato di essere soddisfatto per il colloquio «costruttivo» avuto al giorno del suo arrivo a Berlino con il Comandante sovietico Ciuikov.

Anche Ciuikov ha fatto dichiarazioni del genere, trovando però il modo di infilare nelle sue frasi una punta di polemica, riferita a Clay. Difatti Ciuikov ha affermato di essere sicuro che con Mc Cloy «si potrà andare d'accordo, cosa che era impossibile con il suo predecessore».

Colloqui anglo-francesi per le Colonie italiane

Una riunione è in corso a Londra

LONDRA, 5 — Presso il Foreign Office ha avuto oggi inizio una conferenza anglo-francese, che costituisce un tentativo di raggiungere un'intesa comune su gravi problemi, il più importante dei quali è quello delle Colonie italiane. Seguono, in ordine d'importanza, il problema delle frontiere dello Stato d'Israele, il cambiamento di regime in Siria, ed i problemi economici dei Paesi del Medio Oriente, in relazione al famoso «punto quattro» del messaggio di Truman al Congresso dello scorso gennaio per l'assistenza economica alle zone meno progredite.

Le discussioni, che avranno la durata di due giorni, hanno un carattere esplorativo, e vengono ritenute di grande importanza dato che si svolgono quasi alla vigilia della conferenza dei diplomatici britannici del Medio Oriente, che si riuniranno a Londra verso il 20 luglio sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Bevin. I colloqui in corso rappresentano parte della serie di tentativi sistematici della Francia e della Granbretagna di giungere ad una stretta collaborazione per quanto riguarda i problemi del Medio Oriente. Queste prese di contatto hanno avuto inizio nello scorso gennaio.

Negli ambienti diplomatici britannici si rileva che il problema delle Colonie italiane è di gran lunga il più importante, dato anche che il famoso compromesso Sforza-Bevin è stato respinto nello scorso maggio dalle Nazioni Unite. Si osserva inoltre che qualsiasi decisione sulla Tripolitania dovrà essere ridiscussa con gli Stati Uniti, e si prevede inoltre che con ogni probabilità l'Italia sarà consultata in proposito.

Il dottor Puzzle

Nel corso degli esami di fine trimestre gli studenti di storia dell'Università di Buffalo, negli Stati Uniti hanno dovuto risolvere un problema di parole incrociate elaborato dal loro professore.

○ **CONGRESSO DEI PORTI**
Il secondo congresso dei porti indetto a Livorno per la fine di luglio è rinviato alla fine di settembre.

○ **TRAGICO WEEKEND**
Il bilancio delle vittime degli incidenti avvenuti durante i tre giorni di vacanza per l'«Independence Day» è certamente il più tragico nella storia degli Stati Uniti: sono infatti perite 818 persone, 321 delle quali in seguito a sciagure stradali, 278 per annegamento ed una settantina per malori dovuti al gran caldo.

○ **BISCHE ROSSE**
Con 34 voti dei socialcomunisti, il Governo di San Marino ha approvato una legge che ammette per la prima volta nel territorio della millenaria repubblica l'istituzione di case da gioco.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature il

GIORNALE DI TRIESTE

ha istituito speciali

abbonamenti estivi

che hanno le seguenti tariffe:

3 mesi	L. 1.000
2 mesi	» 700
1 mese	» 350
15 giorni	» 175

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

ULTIME DI CRONACA

Grave incidente d'auto al bivio di Duino

UN NOTO COMMERCIANTE TRIESTINO E SUA MOGLIE SONO RIMASTI FERITI

Un drammatico incidente stradale è accaduto stanotte nei pressi del bivio di Duino. Verso le 2.15, un'automobile del tipo «Aprilia», guidata dal noto commerciante triestino Giovanni Pontoni, di 46 anni, abitante in via Oriani 9, proprietario di uno stabilimento industriale a Gradisca e di alcuni negozi a Trieste, con a bordo sua moglie, Giuseppina, di 46 anni, e due loro conoscenti, stava percorrendo l'autostrada diretta a Trieste. La velocità dell' automezzo era moderata, e si ritiene perciò che l'incidente debba attribuirsi all'improvviso scoppio del pneumatico di una delle ruote anteriori; lo sbandamento seguito faceva deviare paurosamente l'«Aprilia» sul lato destro della strada e precipitare, dopo qualche giravolta, oltre un muricciolo, su una scarpata, dalla quale, dopo un rotolamento di qualche metro, si arrestava su un prato. Sul posto accorreva poco dopo a velocità da primato la C.R.I., e il medico di turno, dott. Giunta, provvedeva a prestare le prime cure ai feriti. Mentre i coniugi Pontoni venivano avviati all'Ospedale di Trieste, gli altri due passeggeri, feriti più leggermente, potevano rincasare. Il Pontoni è stato accolto nel pio luogo per contusioni alla regione addominale e commozione viscerale; sua moglie per contusioni alla testa. I quattro stavano rincasando da Sistiana, dove si erano recati verso sera. L'«Aprilia» è gravemente danneggiata.

CRONACA DELLA CITTA'

DIVERTIMENTO PER BIMBI NEL CUORE DELLA CITTA'

Campi di giochi sorgeranno in tutti i rioni

Da due settimane la via del Teatro Romano presenta un nuovo gradevole colpo d'occhio. Accanto ai ruderi secolari dell'anfiteatro e ai piedi del severo muraglione dei Gesuiti, centinaia di bimbi si alternano da mattina a sera sulle altalene, sui quattro tobogan, sulla pista di pattinaggio e sugli spiazzi riservati ai giochi liberi del vasto giardino creato per i loro svaghi dalla Divisione lavori in economia del G.M.A. Con quanta gioia Cittavecchia abbia accolto questa intelligente iniziativa, si è già detto nella cronaca inaugurale del giardino; iniziativa davvero intelligente, in quanto è valsa anche a dare un nuovo decoro a quella centralissima via, sostituendo con un ridente impianto ricreativo il cantiere edile che minacciava di piantare le radici in attesa che i lavori per la costruenda galleria venissero portati a termine.

Qualche doloroso infortunio ha accompagnato la prima vita del nuovissimo campo di giochi. Ragazzi caduti nel pattinare o dalle altalene; per contro, un crescente entusiasmo dei ragazzi del rione cui, per una ragione o l'altra, erano stati tolti negli ultimi tempi gli spiazzi retrostanti il Municipio. Del resto, infortuni ben maggiori funestavano prima i loro giochi sulla pubblica via. All'insufficiente sorveglianza del guardiano comunale del campo, suppliscono ormai gli stessi genitori dei bimbi che lieti si danno da fare per disciplinare la chiassosa, incessante festa. Alla sera spesso deve intervenire la camionetta d'emergenza della P. C. per rimandare a casa bimbi e genitori.

Abbiamo fatto questa premessa ad una più ghiotta notizia: il campo di giochi di via del Teatro Romano non sarà il solo, chè in questi giorni ferve la preparazione di un progetto per creare analoghi impianti in tutti i rioni della città: a S. Giusto, nel piazzale del Castello dal lato Montuzza, dove già esiste una pista per il pattinaggio; a S. Giacomo, nel giardino di via Montecchi; a S. Vito, nel piazzale Rosmini; a S. Sabba, nel campo di giochi delle case popolari di via Flavia; a Roiano, probabilmente nei giardini di viale Miramare; in viale Sonnino, nel piccolo giardinetto provvisto già di fosse di sabbia per i bimbi; a S. Giovanni, nel piazzale antistante le case popolarissime, ed altri ancora. I lavori rientreranno sempre nel piano di occupazione della manodopera disoccupata, in quanto sono di facile esecuzione anche per lavoratori non provetti nella specialità, e comporta una proporzionale modesta spesa per la costruzione delle attrezzature metalliche.

Il successo che ha arriso al primo giardino, certo si moltiplicherà per i costruendi impianti, anche perchè in tal modo gli esistenti giardinetti rionali saranno in grado di corrispondere alla loro completa finalità: ospitare bimbi e genitori, offrendo ai primi la miglior ricreazione possibile, sottraendoli in pari tempo alla strada. I campi di gioco potrebbero, infine, completare la opera dei Ricreatori comunali, cui andrebbe magari affidata la gestione e la sorveglianza, con l'impiego di capaci istruttori.

le riunioni dei fiduciari aziendali, durante le quali sono state vagliate le proposte fatte dall'Associazione industriali lunedì all'Ufficio del Lavoro e dato mandato ai dirigenti sindacali per l'odierno proseguimento delle trattative. Questa sera, con inizio alle ore 19, avrà luogo alla C.d.L., stanza n. 40 l'assemblea di tutti gli impiegati del gruppo C.R.D.A.

Il personale viaggiante della A.C.E.G.A.T. ed i pensionati della R.A.S. hanno tenuto lunedì le loro assemblee alla C. d. L. I tranvieri per protestare contro i nuovi turni di servizio estivi e domenicali approntati dall'Azienda, di cui eccepiscono il contrasto con il contratto di lavoro per quanto concerne il periodo di riposo spettante al personale; i pensionati della R.A.S. per sollecitare la perequazione dei loro assegni. Essi hanno votato una mozione in cui chiedono che anche il fondo pensioni, come già è avvenuto per gli stipendi degli impiegati in servizio e per il patrimonio stesso della R.A.S., venga portato ad un livello adeguato all'attuale costo della vita.

ANNONARIA

Ritiro strutto. La Sepral invita tutti gli aventi diritto, che non avessero potuto ritirare entro il mese di giugno la loro spettanza di strutto, a rivolgersi all'Ufficio annonario comunale, via dei Rettori n. 2, II piano, entro sabato 9 corr. Entro oggi 6 corr. sono pure invitati tutti i dettaglianti ancora in possesso di spezzati di strutto, a versarli presso il predetto Ufficio annonario.

Nell'Associazione per l'assistenza ai bimbi austriaci. La signora Adelaide Fischer in Ronchese ci prega di rilevare che ella non fa più parte dell'Associazione triestina per l'assistenza ai bambini austriaci, come erroneamente pubblicato in una delle nostre ultime edizioni.

Documenti di identità per i non residenti

LE DOMANDE NON OLTRE IL 31 LUGLIO AL SINDACO DEL COMUNE DI DIMORA

Con l'ordine N. 141, recentemente firmato dal G.M.A., viene fissato un termine per la richiesta di documenti di identità da parte dei non residenti che dimorano nella zona di Trieste. A norma dell'ordine suddetto, le domande per il rilascio dei certificati di identità devono venire indirizzate al Sindaco del Comune in cui i residenti hanno la loro dimora, non oltre il 31 luglio 1949.

Le persone che in base all'ordine devono essere provviste di carta di identità, e che omettano di provvedersene entro il termine suddetto, sono passibili di multa da mille a tremila lire. L'ordine N. 141 entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nel prossimo numero della «Gazzetta Ufficiale» che uscirà probabilmente l'11 luglio.

La Direzione del Collegio «Venezia Giulia» ringrazia vivamente le ditte Cavallar, Borsatti e Dante per la generosa offerta fatta da ciascuna di un bellissimo orologio quale dono di Cresima per gli orfani di guerra. Ringrazia pure tutte le buone persone che hanno contribuito con prestito di materiale occorrente per l'allestimento della Cappella.

IL ROMANZESCO RACCONTO DEL GIOVANE ISTRIANO

Se è una commedia finirà male per lui

Domenico Pagliaro, il giovane piranese, che fece alla Polizia lo strano racconto da noi riferito ieri ampiamente, trovasi tuttora ricoverato all'Ospedale. L'Ufficio stampa della Polizia civile ha diramato iersera il seguente comunicato:

«Domenico Pagliaro, di 21 anni, abitante in via Commerciale 35, è stato accolto alle 13.20 del 4 corr. all'Ospedale maggiore, per asseriti tentativi di strangolamento, disfonia e asseriti dolori addominali in sede epigastrica e lungo il colon. E' stato giudicato guaribile in 3-4 giorni s. c. Lo stesso ha dichiarato che verso le ore 24 del 3 corr., in via Roma, nei pressi della Posta Centrale, veniva rapito da cinque individui sconosciuti e trascinato a bordo di un'automobile nera. I predetti, che parlavano sloveno, non lo percossero, ma lo strinsero all'addome. Il Pagliaro non ha saputo precisare come alle 12 del 4 corr. è stato rinvenuto dolorante nei pressi del casello ferroviario «Mele» di Barcola da un sottufficiale della C.I.D. di Barcola, che l'ha accompagnato all'Ospedale. Accertamenti sono in corso».

Le indagini, secondo quanto apprendiamo, sono state affidate all'Ispettore capo De Giorgi. Il giovane, nonostante le constatazioni che gli sono state mosse, si ostina a sostenere che quanto ha dichiarato corrisponde a verità; anche a un nostro cronista, il Pagliaro ha ripetuto la stessa storia. Risulta che il giovane aveva dato tempo addietro prova di avere un carattere un po' balzano. Un giorno, senza alcun motivo, si finse in preda a una sbornia folle. Mentre saliva traballando le scale dell'Alloggio popolare, venne avvicinato da un tale, che, approfittando del suo stato, gli sfilò dal polso l'orologio. Accortosi del furto, il Pagliaro smise di botto la commedia, avvertì la Polizia e agli agenti, prontamente accorsi, affidò il ladro. Il giorno del processo, citato come teste d'accusa, egli non si fece vedere in Tribunale, e la P. C. ha ricevuto giorni fa un ordine di accompagnamento a suo carico. Ma quest'o episodio è ancora insufficente per spiegare i motivi che lo avrebbero spinto a recitare la seconda commedia. Qualcuno avanza l'ipotesi che il Pagliaro, spese le settemila lire avute in consegna da quel suo amico partito per la zona «B», abbia inscenato il rapimento e il furto per cercare in qualche modo di giustificarsi. Anche il luogo dove è stato trovato fa sorgere non pochi dubbi sulla veridicità del racconto, in quanto il casello «Mele» è posto abbastanza in alto sul nastro stradale, e vi si accede per una ripida scalinata; come se ciò non bastasse, il prato sul quale egli dormiva è battuto frequentemente da passanti. La Polizia ritiene di poter giungere quanto prima all'accertamento assoluto del fatto. Il Pagliaro, se ha recitato la commedia, non ha evidentemente pensato che non si può mettere in moto per gioco gli ingranaggi della Polizia, e che scherzetti di questo genere, nella terminologia del codice penale, si chiamano simulazione di reato.

Saggio di pianoforte. Gli allievi della prof. Ottilia Monico-Covi hanno sostenuto brillantemente il saggio annuale di pianoforte davanti ad un folto ed attento pubblico di intervenuti nella sala maggiore del Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta n. 10).

IL LLOYD RIACQUISTA LA MOTONAVE "REMO,,

Dopo la radicale trasformazione sarà adibita al trasporto di emigranti in Australia

Dopo lunghe trattative, svoltesi tramite il Ministero degli Esteri di concerto con quello della Marina mercantile, il Lloyd Triestino ha potuto riacquistare, a condizioni favorevoli, la motonave «Remo», di 9.780 tonnellate, che già faceva parte della flotta sociale e che nel giugno 1940, in seguito alla dichiarazione di guerra, era stata catturata a Fremantle.

La nave, ribattezzata «Reynella» e gestita dallo Shipping Board australiano, era stata impiegata durante il periodo bellico nei trasporti militari tra l'Australia e l'India e successivamente adibita ad altri servizi. Per rientrarne in possesso, il Lloyd Triestino aveva da tempo avviato laboriosissime pratiche. L'appoggio delle autorità centrali potè validamente concretarsi appena avvenuta la nomina del nuovo Ministro d'Italia a Canberra, dott. Cesare Del Balzo, che sin dall'inizio della sua missione diplomatica svolse opera assidua presso il Governo australiano, riuscendo a superare molteplici difficoltà e a portare a felice esito le trattative, conclusesi il 1.o luglio con la firma del contratto di cessione.

La motonave «Remo» è attualmente in cantiere nel porto australiano di Newcastle, per l'esecuzione di riparazioni provvisorie, resesi necessarie dopo l'incaglio avvenuto nell'agosto 1947. Il Lloyd Triestino ha già inviato in Australia tre tecnici per la sorveglianza dei lavori e un equipaggio ridotto che prenderà in consegna la nave per il rimpatrio. Al suo ritorno la «Remo» sarà sottoposta a lavori di trasformazione e rimodernamento, per essere poi adibita al trasporto di emigranti in Australia, sulla tradizionale linea lloydiana, cui sono presentemente già assegnati il «Toscana», la «Vivaldi» e la «Caboto».

Infelice solo il «boxer» sulla casetta viaggiante

Una massiccia «Ford» nera, targata MI 131453, alla quale era agganciata una casetta mobile color argento, ravvivata da gaie tende a striscie e da una piccola losanga tricolore issata sul tetto, stazionava iersera in piazza Vittorio Veneto fra la curiosità di alcune centinaia di persone. Nell'automobile c'era soltanto un superbo «boxer», sdraiato accanto a indumenti accatastati alla rinfusa e a una tavolozza con dei pennelli. La bella casetta mobile è di proprietà del giovane costruttore milanese Romeo Traversa, che viaggia assieme alla sua graziosa sposina, Margherita Nordio, figlia del gioielliere rimasto vittima domenica scorsa dalla «banda del buco», e alla loro figlioletta Gianna, di 4 mesi. Con essi si trovano i genitori del giovane e una loro cugina. Sono partiti domenica scorsa da Milano ed hanno percorso a piccole tappe tutto il tragitto; da Trieste proseguiranno per la Carnia e in seguito per la Valtellina. La signora Margherita ha appreso soltanto iermattina, dai giornali, il colpo ladresco subito dal padre suo. La casetta è stata battezzata «Habibi» (in arabo significa amico) in ricordo di una barca con la quale il Traversa compì qualche anno fa il periplo della Penisola; essa è munita dei più moderni conforts, come il liquigas, acqua corrente, una ghiacciaia, il telefono per essere in continua comunicazione con il guidatore dell'auto, la radio e un canotto smontabile. I sei passeggeri sono entusiasti del viaggio; solo Danau, il superbo «boxer» ha un'espressione contrita, e durante il viaggio non ha quasi toccato cibo. Il suo particolare stato d'animo è comprensibile, se si pensa che il poveraccio ha lasciato a Milano la sua compagna, la quale in questi giorni gli ha regalato una cucciolata di nove cagnetti.

La Mostra nazionale canina domenica al Giardino pubblico

Domenica mattina il Giardino pubblico accoglierà una folla inconsueta: cani di tutte le razze, maschi e femmine, cuccioli e adulti, grandi e piccoli, si contenderanno il campo, vanitosi e spigliati come aspiranti «Miss», nella seconda edizione della Mostra nazionale canina di Trieste, che promette un lusinghiera riuscita quanto a qualità e varietà di razze. La fase preparatoria della manifestazione, che s'avvia ormai a diventare un'attrattiva tradizionale della nostra città, si concluderà nella giornata odierna con la chiusura delle iscrizioni. Poi, s'inizierà lo allestimento diretto della mostra, alla quale già da tempo una schiera di appassionati dedica la propria disinteressata attività.

Questa seconda edizione della Mostra presenta un interessante novità: per l'occasione, il Gruppo Cinofilo, in collaborazione con il Circolo Fotografico Triestino, bandisce un concorso di fotografia aperto a tutti, professionisti e dilettanti, soci e non soci dei due sodalizi.

Comunicato

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO comunica che presso lo Spaccio Abbigliamento al pianoterra di via Duca d'Aosta 12 viene effettuata fino al giorno 20 luglio corr. mese, una vendita eccezionale degli articoli primaverili ed estivi a prezzi di assoluta convenienza.

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO senza molle ne cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a: TRIESTE: Dom. 10, lun. 11 luglio Albergo CONTINENTALE. Catalogo gratis - Milano: Viale Monza 31 — A.P. 38987 - Milano

Notizie utili

Questa settimana vogliamo darvi un consiglio veramente utile. Vi diremo cioè come potrete estirpare i vostri calli e duroni che tanto vi fanno soffrire. Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta, chiamata «Callifugo Ciccarelli». Dopo pochi giorni i vostri calli spariranno come per incanto. Non perdete tempo. Questa ricetta è efficace e costa poco. La troverete in ogni farmacia.

MALATI DI STOMACO

L'Ulcera gastro duodenale viene curata rapidamente con ottimi risultati senza ricorrere all'operazione praticando il metodo di cura medica del Gr. Uff. Dott. G. NAGAR di Torino, via P. Micca 4, il quale terrà consultazioni a Trieste, Albergo Continentale, domenica 10 luglio ore 8-13.

La prof.ssa **RITA BENUSSI PIEMONTE** VIA DIAZ 8 avverte la sua spett. clientela, che si assenta da Trieste, sino avviso

Il **Dott. NEREO ZUCCONI** E' RIENTRATO

Dott. CARLO HESKY Medico dentista CURA DELLA PIORREA VIALE XX SETTEMBRE 11 Riceve 10-12. 15-20; domeniche 10-12

Il prof. Domenico LONGO in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GAETA - dentista eseguisce tutte le cure e protesi con metodi della tecnica recente. Ristabilizzazione di protesi mobili. Lavorazione accurata - Riceve 10-12 e 15-19 — Torrebianca N. 43 (angolo via Carducci)

Dott. ETTORE BETTIN MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA Malattie della bocca e dei denti Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. MARIO GENTILLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20 Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67 Specialista PELLE e VENEREE Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13. 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE - VENEREE Ore 10-13 e 18-20; festivi: 10-12 V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Il dott. A. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]-19

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 - Telefono 14-24 Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13 30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

INVOCAZIONI DALL'ISTRIA

LA CRUDA REALTA' IN UNA LETTERA AL NOSTRO GIORNALE

E' pervenuta ieri alla nostra redazione, portata a mano, una lettera scritta a matita. Se fosse stata spedita per posta, non avrebbe certamente evitato la censura. Provenienza: una cittadina dell'Istria incorporata nella Jugoslavia. E' un po' sgrammaticata, ma la pubblichiamo testualmente, perchè conservi tutta la sua crudezza:

«Per la dimenticanza dei nostri sacrifici invoco che, a nome di tutti gli abitanti, venga rimesso alle Nazioni Unite il nostro reclamo: 1) perchè in cinque anni non abbiamo avuto i diritti civili (elezioni); 2) perchè ci portarono via le nostre proprietà in edifici, campagne e roba e denaro; 3) perchè i rapimenti, i sequestri di persone e morte delle stesse riuscirono impuniti; 4) religione e culto danneggiate, la nostra maggioranza del 93 per cento viene sacrificata con scuole slovene, sia medie che elementari, importando i ragazzi dalla Slovenia, ecc. Per tutto questo invoco l'interessamento diretto in America a salvaguardia dell'interesse della nostra democrazia».

La lettera porta la firma e lo indirizzo del mittente, che noi naturalmente non riveliamo. I fatti denunciati nella lettera sono conosciuti, perchè da anni ormai essi vengono fatti presenti ai Governi e all'opinione pubblica. Ma non si è ancora mosso un dito per migliorare una situazione che si fa di giorno in giorno più insostenibile. Uomini di Stato e uomini di Chiesa hanno tenacemente invocato (e continuano a farlo: è di tre giorni fa l'appello del Vescovo di Trieste, perchè cessino le persecuzioni religiose nella Zona B) la fine di un sistema che offende la civiltà.

Sono stati presentati memoriali e documentazioni di straordinaria eloquenza; ma nulla è stato fatto. Siamo certi che anche questa lettera non muterà di un pollice la direttrice di marcia della politica internazionale; ma si tratta di un documento umano che dovrebbe far riflettere quanti ancora credono nei diritti della umanità. Radio Capodistria, sempre così loquace e attenta nel leggere i nostri giornali, perchè non risponde?

La ballerina Filomena Santini, di 24 anni, è stata iersera malmenata da due persone che conosce da qualche tempo. L'artista è stata medicata all'Ospedale.

Un pesce ragno ha punto il cinquantottenne Vittorio Fragiacomo, abitante in via S. Vito 1, alla gamba sinistra e alla mano destra. Il Fragiacomo è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I.

La vertenza dei C.R.D.A. oggi all'Ufficio del Lavoro

IL PERSONALE VIAGGIANTE DELL'A.C.E.G.T. E I PENSIONATI DELLA R.A.S.

Stamane tornerà in discussione all'Ufficio del Lavoro la vertenza dei C.R.D.A. Presso le due organizzazioni sindacali hanno avuto luogo ieri sera

L'ENERGIA NUCLEARE PER COMBATTERE IL CANCRO

Portata in volo dall'America la "droga atomica,, per un malato

Si tratta di un uomo già operato al cervello per un tumore e ricoverato nel padiglione neurologico di San Giovanni

Nella terza pagina del nostro giornale del 2 marzo scorso, pubblicavamo una corrispondenza da Londra dal titolo: «La droga atomica da New York a Londra». L'articolo narrava la storia di un padre — Jack Davis — che aveva messo in movimento mezzo mondo per salvare la propria figlia, colpita da un tumore al cervello. «Non vi è nulla da fare — era stato il responso dei medici — si tratta di un caso incurabile. Non vale nemmeno la pena che la teniate in ospedale. Riportatela a casa, dove si sentirà più serena». Non era il caso di operare; avevano tentato, ma aperta la scatola cranica, i chirurghi si erano rifiutati di andare avanti. Il padre della ragazza non si era dato per vinto: «Non è possibile che con tutto il progresso della scienza non vi sia un rimedio per guarire la mia Iris», aveva detto.

Uomo ricco di iniziativa, aveva fatto inserire un annuncio su quella che viene chiamata «la colonna dell'agonia» del «Times», implorando aiuto.

Il caso della giovane e bella Iris, inesorabilmente condannata, fece rumore. Se ne interessarono specialisti di gran fama e associazioni mediche di tutto il mondo. Fra i tanti messaggi che gli pervenivano, uno parve il più ragionevole all'infelice padre. Quello di un medico londinese, che gli diceva: «Scrivete alla Commissione dell'energia atomica degli Stati Uniti, e chiedete dei sali di fosforo attivo. E' il solo mezzo per far riassorbire un tumore maligno, sviluppato a tal punto da non essere più operabile». Così fece Jack Davis. Il Comitato britannico delle ricerche si prese a cuore la cosa e lo invitò a mandare sua figlia all'ospedale sperimentale di Hammersmeath. Il giorno stesso la «droga atomica» arrivava dagli Stati Uniti per via aerea, e una prima iniezione endovenosa veniva fatta alla ragazza. La dott. Wood, cui la paziente era stata affidata, si rifiutava di parlare del metodo di cura seguito. Nemmeno il signor Davis lo conosceva: «I medici non vogliono dirmi nulla — egli disse — il trattamento è segreto. Svelarlo prima che esso sia completamente «a punto» significherebbe dare false speranze a migliaia di malati. Ma io spero che mia figlia guarirà».

Questa di oggi è la seconda parte dell'articolo che narrava la storia della giovane Iris, e narra la storia del signor Maurilio Gabas. Avremmo potuto intitolarla: «La droga atomica in volo da New York a Trieste». Chiuso in un recipiente di piombo, contrassegnato dalla parola «Urgente» e «Pericoloso», il nuovo farmaco giungerà in questi giorni al nostro padiglione neurologico di San Giovanni, e verrà sperimentato per la prima volta in Italia. Maurilio Gabas è nato 41 anni fa ed abita in via S. M. Maddalena 383. Sette anni fa dovette farsi asportare un tumore dal cervello. L'operazione era stata eseguita dal prof. Fasiani — un'illustrazione nel campo della chirurgia — ed era riuscita in maniera perfetta. Il malato era vissuto per diversi anni senza accusare disturbi di sorta, ma più tardi i sintomi del male si ripresentarono. Un nuovo tumore si era formato in un'altra parte del cervello. Il Gabas venne ricoverato al padiglione neurologico, che porta il nome illustre di Carlo Sai, e affidato alle cure del primario dott. Francesco Donini. Ma una nuova operazione si presentava piena di incognite, resa ancor più difficile dalle imperfette condizioni della scatola cranica lesa dall'operazione precedente.

Fu allora che la moglie di Maurilio Gabas lesse il nostro articolo sulla nuova cura sperimentata all'ospedale di Hammersmeath e non ebbe più pace. Doveva procurarsi ad ogni costo i sali di fosforo radioattivi. Scrisse una lettera al Presidente Truman, ma non ebbe risposta; lanciò un appello attraverso la Radio americana, ma non sortì alcun effetto. Si rivolse, infine, al Governo militare alleato della nostra Zona; e le dissero di andare da mons. Joseph J. Harnett. Era l'unico che potesse giovarle: è lui che si occupa, fra le tante generose attività, per far giungere a Trieste dall'America la penicillina e gli altri farmachi. Mons. Harnett si interessò grandemente al caso del signor Gabas, e promise di fare l'impossibile per trovare la droga. Ma non fu facile. I «War Relief Services», dei quali appunto mons. Harnett è direttore per la nostra Zona, non hanno a loro disposizione i sali di fosforo radioattivi. Questi, infatti, vengono prodotti solamente negli stabilimenti di Oak Ridge, nel Tennessee, che sono sotto il rigoroso controllo della Commissione per la energia atomica. Non sappiamo quale via abbia seguita mons. Harnett, ma comunque egli ha mantenuto la sua promessa. Alcuni giorni or sono — dopo uno scambio di telegrammi lampo — è giunta a Trieste una lettera che annuncia l'invio per via aerea di un quantitativo della «droga atomica» indirizzata al dott. Donini. Il farmaco dovrebbe essere già giunto a Roma e verrà quindi fatto proseguire per la nostra città. E' questa la terza volta che sali di fosforo radioattivi vengono inviati in Europa, la prima in Italia.

Negli ambienti medici vivissima è l'attesa per la prova sperimentale col nuovo farmaco. La cura di talune metastasi attraverso iniezioni di isotopi radioattivi è stata recentemente oggetto di discussione al Congresso nazionale dei cancerologi tenutosi a Roma. Vi sono due diverse opinioni in proposito. Secondo gli uni, il fosforo radioattivo iniettato nel sangue può agire — meglio e più del radium — sulle cellule malate e distruggerle. Secondo altri, invece, il fosforo non può essere utilizzato in queste condizioni che a titolo indicativo. Mescolato ad una tintura speciale, esso viene assorbito dalle parti malate del cervello, che rimangono in tal modo colorate. Con apparecchi di grande precisione si captano le irradiazioni emesse dalle particelle divenute radioattive e si localizza esattamente il posto del tumore, così da rendere possibile un'operazione che altrimenti non potrebbe venir eseguita. Ma noi siamo profani e corriamo il rischio di scrivere cose inesatte. Ci resta da dire la commozione della famiglia Gabas per il gesto di fraterna solidarietà della generosa América; ma è comprensibile il suo stato di animo. Essa attende il ritorno di mons. Harnett per esprimergli la sua profonda gratitudine; a lui e al suo grande Paese.

ASTERISCHI

POESIA CHERSINA

Domani giovedì, nella sala Reti, piazza S. Giovanni 5, sotto gli auspici del «Centro culturale Francesco Patrizio», il dott. Sisinio Zuech terrà una conversazione sulla poesia vernacola e popolaresca nell'isola di Cherso ed Ossero. Alla fine della conversazione verranno lette composizioni di Germano Schiechter, Giacomo Filini, Saverio Mitis e Giacomo Lemessi, chersini. Alla conferenza, che interessa certamente tutti gli esuli istriani, sono invitati gli aderenti al «Gruppo culturale Tomaso Luciani» d'Albona, e quelli del «Gruppo Nicolò Udina» degli Algarotti di Veglia.

MASCHERINI A NEW YORK

Il 28 giugno si è aperta a New York, organizzata dal Museo di Arte Moderna, un'esposizione di arte italiana del XX Secolo. Fra gli artisti prescelti direttamente dalla direzione del Museo di New York vi è lo scultore Marcello Mascherini, con il quale ci congratuliamo vivamente per il significativo riconoscimento.

AL PREMIO RAVENNA

Il pittore concittadino Santo Lucas è stato invitato alla quinta esposizione d'arte contemporanea di Ravenna, che si terrà tra agosto e settembre, sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione.

LAUREA

Il signor Elvino Derdini si è laureato presso l'Università di Padova, facoltà meccanica-industriale discutendo con il chiarissimo prof. dott. ing. I. Tessari: L'Impianto di un Jutificio.

Quattro muratori feriti per il crollo di un'impalcatura

Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio a Villa Opicina, nella Caserma americana di via Prosecco, dove sono attualmente in corso dei lavori di restauro. Su di un'impalcatura a otto metri di altezza, lavoravano quattro muratori: Giuseppe Cibic, di 50 anni, abitante a Prosecco 217; Giuseppe Roiazzi, di 34 anni, abitante in viale Sonnino 70; Giuseppe Perion, di 45 anni, abitante in Guardiella Timignano 684, e Ugo Gigante, di 30 anni, abitante in Strada di Guardiella 50. Improvvisamente, per ragioni non ancora appurate, la impalcatura si schiantava con immenso fragore, rovinando al suolo, tra una pioggia di calcinacci e di laterizi. I quattro operai precipitavano con tutto il materiale, e su di essi piovevano pietre e detriti. Il fragore richiamava immediatamente sul posto diversi militari e altri operai, che provvedevano a prestare le prime cure agli infortunati. Con due autoambulanze militari, essi venivano poco dopo avviati d'urgenza all'Ospedale maggiore di Trieste, dove il sanitario di turno all'astanteria riscontrava al Cibic contusioni escoriate all'emitorace destro, la frattura di alcune costole, contusioni al gomito destro e sospette lesioni polmonari, per cui provvedeva a farlo accogliere nella I Divisione chirurgica, con prognosi riservata. Il Roiazzi, accolto nel reparto ortopedico, presentava la frattura dello avambraccio sinistro e della tibia sinistra; il Perion, accolto nello stesso reparto, contusioni al femore destro, al coccige, all'emitorace destro, al gomito destro, alla tibia sinistra e all'addome; il Gigante, accolto nella I Divisione chirurgica, contusioni escoriate alle gambe e alle braccia.

Un'altra disgrazia accadeva verso le 16 sulla nuova strada di Cattinara, dove il muratore Andrea Bembo, di 70 anni, abitante in via della Guardia 14, mentr'era intento a lavorare, veniva travolto da una jeep. Trasportato all'Ospedale dalla C.R.I., il Bembo è stato accolto nella I Divisione chirurgica per contusioni e lussazione della spalla sinistra, dell'emitorace sinistro e del braccio sinistro.

Il manovale Giuseppe Dal Prà, di 44 anni, abitante in via Costalunga 18, salito ieri pomeriggio su una scala a pioli nella ex casa dell'emigrante di Servola, dov'è attualmente occupato, a causa di un improvviso capogiro è precipitato al suolo da un'altezza di oltre quattro metri, fratturandosi la scapola destra. Il Dal Prà è stato accolto all'Ospedale.

Durante la demolizione d'un tetto, una tegola è piovuta addosso al muratore Carlo Messiner, di 37 anni, abitante in Androna Santa Tecla 10, producendogli lesioni alla mano destra. Il Messiner è stato soccorso dalla C.R.I.

L'"Aida, al Castello

Domani, giovedì, s'inizierà alla Biglietteria di piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per la serata inaugurale della grande stagione lirica al Castello di San Giusto, con l'«Aida» di Verdi, che avrà luogo mercoledì prossimo alle 21. L'opera concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, avrà per interpreti Anna Mac Knight, Elena Nicolai (Amneris), Todor Masaroff (Radames), Aldo Protti (Amonasro), Tancredi Pasero (Ramfis), Antonio Massaria (Il Re), Vladimiro Lozzi (Il messaggero). Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Il coro è preparato del m.o Roberto Benaglio, la regia sarà curata da Domenico Messina, la coreografia da Annita Bronzi. A questo fastoso spettacolo vi prenderanno parte oltre 500 persone.

† Ieri si è spento serenamente il nostro adorato

Carlo Sossi

d'anni 64

La desolata moglie GIULIA, la figlia MILENA, il genero FELICE REPINC, i nipoti VALENTINO e ADRIANO, la sorella ANTONIA ved. GRUDEN ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì 6 corr. alle ore 17 partendo dalla casa n. 10 di via Prosecco (Opicina).

Trieste, 6 luglio 1949.

A tumulazione avvenuta ringraziano commossi quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore per la perdita dell'adorata mamma

Giuseppina Padar

ved. ALZETTA

i figli LUCIANA, con il marito EDO REGAZZI, TULLIO, SERGIO, anche a nome dei parenti.

† Questa notte dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Francesca ved. Gombac

lasciando nel più profondo dolore i figli ALBINO, AUGUSTO, LUIGIA, CARLO, RODOLFO e la sorella ANTONIA, le NUORE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore 17 partendo dalla via Orlandini n. 5.

Trieste, 5 luglio 1949.

Nel trigesimo della morte della nostra cara

Mariella Polli

giovedì 7 corr. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA FAMIGLIA

ERNIA

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.

Lo specialista riceve: TRIESTE — venerdì 8 luglio (ore 10-18) - sabato 9 luglio (ore 9-17) presso Gabinetto PERINI via S. Nicolò 27 - Telef. 70.60 MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 7 - Telefono 270-565 (ore 9-18) Catalogo gratis Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

OGGI AL ROSSETTI

GLI ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO un delizioso scintillante film SCACCIAPENSIERI

Incontro a New York

con BRIAN AHERNE KAY FRANCIS

Regia: EDWARD LUDWIG

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA martedì, giovedì, domenica.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

AL CINEMA ALABARDA

OGGI

IL CAPOLAVORO METRO GOLDWYN MAYER

Joe il pilota

film della massima attrazione con interpreti:

SPENCER TRACY IRENE DUNNE VAN JOHNSON

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Un'esemplare condanna

A porte chiuse s'è svolto alla sezione penale il processo a carico di tale Vincenzo Forzole, di 51 anni, abitante in via di Crosada 11, accusato di violenza, a sensi dell'art. 519, in danno di un ragazzo minorenne, minorato psichicamente, nonchè di lesioni personali e di sottrazione consensuale aggravata e continuata per aver sottratto il minore al tutore esercente la patria potestà. Il Forzole è stato condannato a sei anni e 9 mesi di reclusione ed a 9000 lire di multa con tutti gli accessori di legge ed al pagamento di 25.000 lire per spese di patrocinio della parte civile e di 80.000 lire per danni alla parte lesa. Presidente Falchi; P. M. Amodeo; Parte civile Reli; difesa Annoscia; cancelliere Neri.

Ladruncoli di biancheria

La signora Seary K. Iewes, moglie di un sergente americano, nel pomeriggio del 9 giugno scorso, stando alla finestra della sua abitazione sita in via Nazionale ad Opicina, scorse due giovanotti i quali, scavalcato il muro di cinta del cortile della casa, s'erano impadroniti di diversi capi di vestiario, posti ad asciugare su una corda. La Polizia, chiamata telefonicamente sul posto, riusciva a fermare i due ladruncoli; la refurtiva veniva rinvenuta all'esterno del muro di cinta, sparpagliata a terra. I due, tali Bruno Leone e Stelio Cervazzi, sono comparsi ieri davanti ai giudici della sezione penale per sentirsi condannare: il primo ad un anno e 4 mesi e 12.000 lire di multa; il secondo a 10 mesi e 20 giorni e 8000 lire di multa. Al Cervazzi sono stati concessi tutti i benefici di legge. Presidente Picciola; P. M. Rosano; difesa Sblattero; cancelliere Piuck.

CORTE DI RINVIO

Dormiva con la rivoltella

Il cap. Day, che presiedeva ieri la Corte di rinvio, ha esaminato il caso di tali Sergio Degrassi di 17 anni, abitante in via del Ronco 1, e di Vittorio Billinich, di 27 anni, abitante in via d'Isella 18, responsabili di detenzione abusiva di armi. La notte della scorsa domenica, certa Levi-Minzi, presso la quale il Degrassi abita, telefonava alla Polizia per avvertirla che aveva sorpreso il giovanotto, addormentato sul letto, con tra le mani una rivoltella. Per non avere noie, aveva pensato bene di avvertire l'Emergenza. Il Degrassi, condotto in Polizia, dichiarò di aver ricevuto la rivoltella dal Billinich, il quale gliela aveva consegnata a garanzia di un prestito di 500 lire. Il Billinich veniva fermato l'altra mattina alla sede del M.S.I. Il cap. Day ha rinviato i due giovani al giudizio della magistratura ordinaria.

Concorso nell'Aeronautica per 50 allievi ufficiali in S. P. E.

Il Ministero per la Difesa ha bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione alla 1.a classe del Corso regolare dell'Accademia aeronautica di 50 allievi ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica ruolo naviganti per l'anno accademico 1949-50. Informazioni dettagliate potranno essere assunte dagli interessati all'Ufficio sussidi e pensioni militari, Trieste, via del Castello 2 o a qualsiasi Distretto Militare. Si rammenta che le domande provvisorie dovranno essere inviate al Comando dell'Accademia aeronautica a Nisida (Napoli) entro il 31 luglio 1949. Le domande definitive con gli allegati documenti dovranno pervenire all'Accademia stessa non oltre il 15 agosto 1949.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per domani: 1 secondo cambusiere, 1 macellaio, 1 panettiere, 2 capi partita, 1 secondo cuoco classe, 2 secondi cuochi 3.a classe, 1 terzo cuoco classe, 1 terzo cuoco 3.a classe, 1 secondo pasticciere, 3 garzoni cucina, 1 piccolo cucina, 1 barista 3.a classe, 1 capo ripostiere, 1 ripostiere argentiere, 8 camerieri 1.a classe, 7 camerieri 2.a classe, 7 camerieri 3.a classe, 1 cameriera 1.a classe, 1 cameriera 2.a cl. 1 cameriera 3.a cl., 8 garzoni camera in 1.a, 5 garzoni camera in 2.a, 4 piccoli camera, 1 stiratrice scelta, 1 barbiere 3.a classe, 3 ammanuensi, 1 cameriere pompiere, 1 seconda infermiera, 1 secondo infermiere.

★ OGGI: Ore 19.45, alla F.A.R.I. riunione del coro.

★ DOMANI: Ore 19, al Circolo Cantieri, recita per i bambini «Abbasso la scuola» — Ore 20, al C.M.M. cena sociale.

★ Presso l'Ufficio IV del Comune — Imposte e tasse — sono esposti sino al 9 corr. i ruoli suppletivi II serie 1949 dell'imposta camerale. Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso.

★ Il concorso «cento borse di viaggio» della Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia riservato a studiosi italiani è prorogato al 15 corr. Informazioni presso la Sala pubblica lettura, via Trento 2, tel. 5709.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 26.2, min. 17.8; pressione: 761.0 stazionaria. Temperatura del mare: 23.0.

Oggi: S. Isaia, Romolo, Domenica. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 16.28, tramonta alle 0.45.

Maree: Bassa: ore 0.55, cm. 36 sotto il livello medio; alta: ore 7.30, cm. 10 sopra il l. m.; bassa: ore 12.15; cm. 10 sotto il l. m.; alta: ore 18.20, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.45: «Incontro a New York» con B. A. Lerne, K. Francis. Precederà Incom con il ricupero delle vittime del tragico volo di Bari.
EXCELSIOR. 16.30: «La città dello Jazz» con Arturo De Cordova e Doroty Patrick. Art. Associati. Settimana Incom 310. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Nebbie del passato» con Mai Zetterling. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): «Il mercante di schiavi» con B. Beery, W. Baxter, E. Allan, M. Rooney.
ITALIA. 15.30: «Donne» capolavoro Metro con Norma Shearer, Joan Crawford, Rosalinda Russell.
ALABARDA. 16: «Joe il pilota» capol. Metro, con Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.
IMPERO. 16: «Arrivederci papà!» una brillante affermazione della cinematografia italiana lanciata dalla Paramount con Gino Bechi, Mariella Lotti, Silvana Pampanini.
VIALE. 16: «Parata arcobaleno» di Walt Disney (in technicolor).
GARIBALDI. 16 all'Estivo 21.30: «Stirpe dannata» Stewart Granger, Valerie Hopson, in technicolor.
MASSIMO. 16: «Avvenne... domani» di René Clair, con Linda Darnell, Dick Powell.
ARMONIA. 15.30: «Segreto mortale» Victor Mc. Laglen, S. Eilers. Varietà.
NOVO CINE. 16: Grande successo del film «Auschwitz» il più orribile campo di concentramento tedesco.
SAVONA. 16: «Ombre malesi» con Bette Davis e Herbert Marshall.
ODEON. 16: Ultimo giorno a grande richiesta «In nome della legge».
IDEALE. 16: «Tempesta su Parigi» II episodio de «I miserabili».
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «Non volle dir di sì» con Rosalind Russell, amoroso.
ADUA. 15.30: «I banditi della maschera rossa».
CINE DEL MARE. 15.30: II parte del capolavoro sovietico «La giovane guardia» tratto dal romanzo di Fadeev. Ult. 22.
RADIO. 16: «Amanti senza amore» Clara Calamai e Roldano Lupi.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «La vendetta dei Dalton», K. Francis.
VENEZIA. «Jungla in fiamme» avv.
BELVEDERE. Chiuso.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. Domani ripresa spettacoli col film Metro «Le sorelle di Boston».
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple. Autotranvia da Largo Riborgo e da via Silvio Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Vita rubata» con Dolores Del Rio e Augustin Irusta.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «A Parigi nell'ombra».
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi - Piazza Rosmini). 21.15: Grande spettacolo. (Filobus A. tram 3, 9).

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ognuno qualcosa. 12.10: Nuovo mondo. 12.20: Musiche da teatro. 13: Giornale radio. 13.29: Orchestra Melodica Cergoli. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Concerto del Quartetto Simini. 19.30: Parla lo sport indi Qualche ballabile. 20: Giornale radio. 20.33: Commenti sul giro di Francia. 20.40: «Rebecca», tre atti e sei quadri di Daphne Du Maurier indi Musica da ballo. 23.10: Giornale radio. 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani. 17: Canzoni e ritmi. 18: Musica da camera. 19.15: Orchestra Ferrari. 20.40: «L'elefante bianco», romanzo sceneggiato. 21.10: Orchestra Rizza. 21.50: Musiche brillanti. 22.10: «Delirio», radiodramma di D. Fabbri.

RETE ROSSA

13.29: Musiche di Granados. 13.50: Orchestra Fragna. 14.30: Orchestra Novelty. 17: Pomeriggio teatrale: J. Giraudoux. 18: Musica da ballo. 19: Danze del passato. 19.45: Musica operistica. 21.35: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

STATO CIVILE

MORTI: Padar ved. Alzetta Giuseppina, a. 46; Mosetti Giuseppe, a. 58; Corsini Giovanni, a. 84; Stopar Francesco, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: dott. Crivellari Aurelio, insegnante, con dott. Gropuzzo Concetta, insegnante; Piccoli Marino, agente P. C., con Paromuzzi Licia, impiegata; Marani Lucio, agente P. C., con Rach Ernesta, impiegata; Bresciani Rodolfo, fabbro, con Emili Carla, casalinga; Longo Francesco, commerciante, con Roscolo Stefania (detta Marchi), impiegata; Furian Duilio, autista, con Bonivento Iolanda, sarta.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani, alle ore 16.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 195 fino al n. 125052 a scadenza normale e fino al n. 146649 a scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

LA NUOVA NARRATIVA ITALIANA

Forse noi siamo stati tra i primi e sicuramente non ci siamo mai mostrati esitanti nel riscontrare e nel sottolineare le storture e le goffaggini, le imitazioni e le deviazioni, gli arbitrii e gli equivoci, nonchè l'inflazionismo stesso, che tutti li comprende questi ed altri difetti, di certa nostra giovane Narrativa. (Più giovane non in rapporto alla cronologia degli autori, ben sì della maggiore esperienza e saldezza di cui si trova invece a godere quella considerata più adulta). Ma nel contempo ci siamo sentiti in dovere di riconoscerne gl'intenti e gli sforzi, al fine di meglio apprezzarne i risultati. E non poche volte ci è parso che proprio nel confuso ma innegabile presupposto confessivo fosse da identificare il loro significato documentario, tutt'altro che trascurabile quantunque non trasferibile, perchè non ancora realizzato, sul piano artistico. Che importa? Abbiamo altresì confessato che, a trattenerci oggi intorno ad alcune malriuscite opere narrative, possono essere magari i difetti. Quei difetti che lasciano avvertire una insofferenza, un'esigenza, un bisogno di verità e di libertà, assai più promettenti della modesta assennatezza ristagnante nei pregi di alcune ben riuscite opere.

Oggi, se c'è da esporsi al cimento, piace a noi di non essere secondi e di non tirarci indietro. Non siamo, non dobbiamo tutti, autori e critici, sentirci impegnati nella stessa partita? Per la verità e per la libertà; in onore dell'arte e non in dispregio dell'arte; rispetto alla realtà, quale si rivela a un artista «nella sua mutevolezza di fondo che coinvolge i nostri bisogni e i nostri affetti, e non nella sua mutevolezza di superficie che coinvolge solo le nostre opinioni». (Cfr. Vittorini: *Rassegna d'Italia*, marzo '49). Gli autori, a sentirla e a raffigurarla; i critici, a esaminarla e a precisarla nei diversi pesi e valori di vita e di letteratura in cui trova espressione e si manifesta. E se gli uni dovessero fallire, ben poco vanto verrebbe agli altri dal solo denunziarlo. Meno ancora se, per nasconderlo, nell'incapacità di intervenire e d'influire, si riducessero a cercar di cambiare le carte in tavola.

Proseguendo perciò nel lavoro d'indagine e registrando il buono, poco o molto, dovunque lo troviamo, senza pregiudizio nè distinzione di parte, non possiamo in coscienza associarci agli sconfortati colleghi che si ritengono costretti a denunziare come estrema la povertà spirituale e artistica della nuova Narrativa italiana manifestatasi in questo dopoguerra. Limitiamo la nostra adesione al riconoscimento che, tra i pochi nuovi narratori meritevoli di «qualche affidamento», «finora nessuno ci ha dato delle prove definitive». Ma subito dopo dobbiamo francamente domandarci perchè prove del genere spetti proprio ad essi, ai nuovi, ai nuovissimi, il fornircele, e in un simile periodo di ansia, di crisi, di desolazione, se a darcele, che si sappia, non riescono nemmeno gli altri, nonostante la loro elaborata capacità.

Ma dal momento che, come tutt'esempio, «tanto per restare fra scrittori che hanno conosciuto la notorietà dopo la guerra» e che «si distaccano dal gregge dei ripetitori e degli imitatori», l'amico Carlo Bo (cfr. *Omnibus*, 21-26 maggio 1949) cita Santucci (*In Australia con mio nonno*), Del Buono (*La parte difficile*), Rea (*Spaccanapoli*) e Prisco (*La provincia addormentata*), non sono più numerosi, e non meno nuovi e non meno degni, gli autori da citare? Il Marotta dell'*Oro di Napoli*, di *San Gennaro non dice mai no*, di *A Milano non fa freddo* (1947-49): vera e rallegrante rivelazione; il Berto del *Cielo è rosso* (1947); il Levi di *Cristo si è fermato ad Eboli* (1945), il Fortini di *Agonia di Natale* (1948), la Morante di *Menzogna e sortilegio* (1948). Nè trascureremmo di ricordare il Micheli (*Pane duro*: 1946; *Un figlio ella disse*: 1947; *Paradiso maligno*: 1948), il Calvino (*Il sentiero dei nidi di ragno*: 1947), il Del Boca (*Dentro mi è nato l'uomo*: 1948; *L'anno del Giubileo*: 1948), lo Stefano Terra (*Rancore*: 1946; *Il ritorno del prigioniero*: 1945), la Quaretti (*Il faggio*: 1946; *La voce del fiume*: 1947), il Flaiano (*Tempo di uccidere*: 1947). E tutti gli altri? Se ai nomi dei nuovissimi facessimo seguire quelli dei nuovi e dei meno nuovi e dei non più nuovi ma sempre validi narratori che non cessano di fornir prove della loro operosità: se dagli esordienti (Sàito, Petrocchi, Lopez...) ci portassimo e ricollegassimo agli anziani (Pea, Palazzeschi, Bontempelli, Cicognani...), siffatto pessimismo non dovrebbe mutarsi presso che in ottimismo? E quanti non sono quelli che, da Pavese a Quarantotti Gambini e a Pratolini, da Vittorini alla Ginzburg e a Petroni, giusto adesso e giusto in rapporto all'interpretazione del tempo presente, hanno raggiunto una maggiore bontà e persuasività artistica? Vorrà pur significare qualcosa. Se ne dovranno pur trarre buoni auspici. Nessuno nega che un soprappiù di volontarismo e di mimetismo e di dilettantismo appesantisca e schiacci molte narrazioni. Ma non lasciamoci infastidire dalla frequenza dei cattivi fino a negare la presenza dei buoni. Su cento, su mille che si perdono, ce n'è sempre qualcuno che si salva. E' appunto perchè, volendo avere «il senso del lavoro generale» e non rinunziando a conoscere «le forze nuove», «bisogna portare le nostre ricerche sulla produzione dei giovani e magari di quelli che ci sono completamente sconosciuti»: appuntò perciò — stante il perdurare e l'aggravarsi della crisi spirituale ed economica che rende convulse tante espressioni — non è ancora giunto il momento per fare il punto sulle «prove definitive» fornite dalla Narrativa che di quella stessa crisi è, in vario modo e grado, il veridico specchio. D'altronde la Letteratura non si serve, non si salva e non si rovina, che con Letteratura. E come la qualifica di nuovi non spetta solo ai giovani in quanto tali anagraficamente, così il pregio letterario non consiste solo nel nuovo, senza contare che il germe del moderno si annida sempre nell'antico, di autore in autore, di opera in opera.

Legati al destino e fedeli al mestiere di cronisti letterari, per doverosa garanzia e non per pusillanime precauzione, continuiamo dunque nell'esame degli autori e delle opere. Teniamo aggiornato l'elenco, aggiungendo un segno negativo dove occorre, ma non cospargendolo su tutto. Ci sarà tempo a tirar le somme. Farlo adesso non ha valore. Ed è ingiusto. Abbiamo già detto, ma giova ripeterlo, che la Letteratura già non ha conti da rendere che alla Letteratura. E i conti della Letteratura sono lunghi e faticosi, anche se può sembrare che i colpi e i contraccolpi della Vita ce li facciano scavalcare alla svelta e anzi li aboliscano del tutto. Il miracolo non si verifica che per coloro che sono destinati a non saper nemmeno dove sta di casa la Letteratura. E purtroppo i tempi si prestano a simili aberrazioni. Spetta per primi a noi cronisti di non lasciarci imbrogliare.

ENRICO FALQUI

L'«OLANDESE VOLANTE» SIGNORA FANNY BLANKERS COEN, VINCITRICE DI QUATTRO GARE DI CORSA ALLE OLIMPIADI DI LONDRA, VIENE PREMIATA AD AMSTERDAM DAL PRINCIPE CONSORTE BERNARDO DI LIPPE

FOGLI SPARSI DAL TACCUINO ROMANO

Robinson scende a Ciampino declamando versi di Shelley

Inavvicinabile

ROMA, luglio — *Edward Robinson, l'ultimo divo del firmamento di Hollywood piovuto a Roma dal cielo di Ciampino, già toccando terra ha stupito i cronisti che all'arrivo di un Constellation gremiscono quel fervido e fantasioso porto di cielo, con una trovata straordinariamente pubblicitaria, di quelle che farebbero la celebrità di un divo se il divo non fosse, come Robinson, già celebre a sufficienza.*

Come una divinità irata Robinson scese dal cielo, una di queste notti passate mentre su Roma e sul Lazio scarrozzava un temporale estivo che per fragore, lampi di magnesio e fulmini giulivi sarebbe stato altrettanto bene in un film tipo superproduzione di soggetto malese quanto in una scenografia del Cavalier Bernini. In parole povere tonava, lampeggiava e pioveva a catinelle e i poveri cronisti e fotografi di servizio zuppi come pulcini attendevano la ricompensa di un sorriso e di un «Hellò» di Edward Robinson, quando l'attore appena sceso dalla scaletta si tolse il cappello e fattosi largo con un paio di spallate alla cow-boy s'avviò solo solo per il campo declamando a capo scoperto versi di Shelley. Lo spettacolo di un grande di Hollywood che saluta Roma immortale coi più bei versi che siano mai stati scritti in lingua inglese, recitandoli con voce robusta e pronunzia californiana a una platea di quadrimotori appiedati in uno scenario da diluvio universale era certo, dal punto di vista giornalistico, un principio promettente. — Ora viene il bello! — disse un cronista, correndo sotto i rovesci verso il celebre attore. Ma Robinson non se ne dette per inteso e sdegnando il torpedone su cui avevano già preso posto i suoi compagni di volo salì su un tassì e scomparve.

Non ci volle molto a ritrovarlo, era sceso, come tutti i divi in un albergo dei quartieri alti che è, tradizionalmente, il centro consacrato della cinematografia americana a Roma, qualche cosa come il Beverly Hill di via Venezia. Ma Robinson non tenne conferenze stampa, non volle veder giornalisti nè fotografi e sfidò imperterrito tutte le astuzie dei reporters sguinzagliati per dargli la caccia. Un cronista penetrato nella sua stanza in veste di falso cameriere fu cacciato ignominiosamente dai camerieri veri, avendo Robinson minacciato di lasciare l'albergo illico et immediate se non l'avessero difeso dagli scocciatori. Nè ebbe più fortuna una giovane e bella collega che nel dar l'assalto alla tana dell'orso fidava sulla propria avvenenza e leggiadria, in verità non disprezzabili. Ma Robinson non è più un giovanotto e quella gentilissima fu accolta con un rassegnato ma fermo fin de non recevoir di cui la giornalista evitò di vantarsi. Finalmente Robinson piantò l'albergo e credo sia tuttora a Roma, in qualche ospizio da pellegrini, in perfetto incognito, come un Babbit qualunque. — Non ho mai visto delle trovate antipubblicitarie più pubblicitarie di queste! — concluse un collega americano telegrafando in America due o tre migliaia di parole sullo strano atteggiamento di Edward Robinson.

Gli onorevoli e la cravatta

L'estate romana in politica non ha molte risorse, i cronisti parlamentari se la cavano di solito con due o tre frasi tradizionali sul Transatlantico deserto e sulla «buvette» che vende dieci aranciate in un giorno. Ma quest'anno le ferie verranno tardi, a luglio inoltrato; e i parlamentari si preparano ad affrontarle, come tutti, cercando di sudare il meno possibile. Chissà che, inferendo la canicola, non si debba assistere a qualche seduta di Montecitorio o di Palazzo Madama in maniche di camicia, come si usa in U.S.A.?

Intanto gli onorevoli si difendono come possono, con opportune modificazioni al severo abbigliamento dell'uomo parlamentare. Il cappello, specialmente il panama, ha ancora pochi sostenitori: De Gasperi, Porzio, Sforza, Nitti. Fra i capintesta del partito del senza cappello è Vittorio Emanuele Orlando che gira per Roma offrendo al solleone e al ponentino la sua veneranda e scapigliata canizie. Un altro ammennicolo dell'eleganza maschile che gli onorevoli vanno abbandonando è la cravatta. Anticravattai sono in particolar modo, e non senza reconditi significati politici, gli uomini di sinistra. Nessuna meraviglia che proprio fra di loro la camicia alla Robespierre trovi grande favore. Con questa gente in maniche di camicia, come se ne vedeva i primi tempi dopo la cosidetta liberazione, ce n'è più poca in circolazione, eccezion fatta per Robespietro Nenni.

In fatto di eleganza parlamentare la palma è riconosciuta in genere ai socialdemocratici; ma anche i comunisti non scherzano. «Almeno in fatto di eleganza — osservò un giorno alla Camera il Ministro Grassi — comunisti e d. c. vanno d'accordo. Altro punto di contatto fra gli estremi: tutti preferiscono i sandali, il che allarga l'intesa alla «base». E infine la preferenza degli uni come degli altri per il Coca Cola. Per i democristiani, transeat; ma che i comunisti diano segni di preferenza per una bibita che può esser sospettata di far parte del Piano Marshall e in ogni caso viene dal Paese degli imperialisti guerrafondai è un'indisciplina che il sinedrio delle Botteghe Oscure non può lasciare correre senza una parola di biasimo.

Costretti ad arrostirsi a Roma mentre già i comuni mortali forniti di congrui mezzi di pagamento sciamano verso le spiagge, anche i parlamentari accorrono alle spiagge dell'Urbe, al popolare carnaio di Ostia i comunisti, ad Anzio e Nettuno il centro e la destra. Le deputatesse vanno dove vogliono. Da notare che mentre molte di queste soavi apparizioni della politica osavano fino all'anno scorso mostrarsi con i «due pezzi» tutte sono tornate quest'anno all'austerità del pezzo unico. Pare che Scelba avesse minacciato il finimondo...

Decorazioni repubblicane

La singolare sentenza del pretore di Roma Laureti sulla mancata «debellatio» di Re Umberto, il quale per questo vizio di forma sarebbe ancora Re d'Italia, non ha certo spiantato la Repubblica e tutto è finito, come doveva finire, con qualche facinoroso titolo di giornale. Ma nel campo delle onorificenze, dove per sentenza di quel magistrato, il sovrano sarebbe tuttavia sovrano signore e donno c'è stata una mezza rivoluzione. Con le leggi in preparazione per metter ordine in questa anarchica provincia della vanità, gli ottanta ordini cavallereschi che allignano a Roma si preparavano a morire, presto o tardi, di morte naturale. Difatti mentre fino all'anno passato chi avesse avuto vaghezza di fregiarsi della commenda dell'Aquila a sette teste o della Croce del Sovrano Ordine della Mostarda non spendeva per questo onesto sfizio più di cinquanta o sessantamila lire, si scese poi a trenta, a venti, a diecimila lire, prezzi di vera liquidazione. S'era arrivati alla svendita degli scampoli quando la sentenza Laureti ha riportato di sotto le quotazioni a tre e quattro volte il prezzo di chiusura dell'ultimo listino. Ora si parla addirittura di mettere gli screditati ordini cavallereschi sotto la protezione dell'esule di Cascais: parte della tassa o taglia imposta ai neocommendatori andrebbe ad un fondo per la propaganda monarchica — tutte notizie di cui si vorrebbe dubitare in nome della serietà.

Dal canto suo la Repubblica risponderà con l'istituzione e la pioggia di nuove decorazioni sue, repubblicane: col che ogni cittadino, repubblicano o monarchico, potrà con modica spesa aspirare alla croce.

PIETRO SOLARI

PRIME VISIONI

Donnine d'America

C'è in America una certa categoria di ragazze che vivono nel mito dei falsi dei dello schermo. Vuoti, come generalmente essi sono, cos'altro possono ispirare se non una somma di gesti, di atteggiamenti e i loro film suggerire se non una serie di situazioni improbabili, fittizie? Da questa constatazione sono partite alcune voci autorevoli per attribuire al cinema, o almeno a certo cinema, quello dei paradisi artificiali di Hollywood, una ben definita immoralità, una immoralità che non si misura al cronometro — si sa che gran parte dei codici morali cinematografici si limitano a vietare baci che durino oltre un determinato numero di secondi — bensì al lume delle sue conseguenze, documentate talvolta fin sulla cronaca nera dei quotidiani.

Possono catalogarsi fra le voci autorevoli film come questo «Donnine d'America» («Junior Miss»; prod. Fox-1945), o il più recente «Vento di primavera», che su tale tema appunto si basano? Non lo crediamo, dato che il lieto fine accomodante di ambedue vieta loro di impartire un qualsiasi ammonimento. Il loro valore resta quindi puramente caricaturale. In particolare «Donnine d'America» è sceneggiato e diretto da Giorgio Seaton, regista proveniente dal teatro. Seaton non ha timore di vagare per un'ora e mezza colla macchina da presa nei ristretti limiti di un appartamento borghese, nemmeno però si cura di irrobustire il dialogo con un uso appropriato del linguaggio filmico. Nel dialogo quindi, in certe battute, in qualche gesto sta il maggior pregio del film. Parliamo di dialogo e non di recitazione; con ciò vogliamo dire che Seaton ci sembra miglior sceneggiatore che regista. La recitazione infatti si regola in gran parte sulla bravura individuale degli interpreti, tutti onesti, ma mediocri professionisti, se si toglie la giovane Peggy Ann Gardner, che qui ci dà un'altra versione della ragazza sensibile e romantica di «Un albero cresce a Brooklin».

C. C.

L'OPEROSA MESSINA RITORNA ai traffici di prima della guerra

Ma dovunque urge la ricostruzione

MESSINA, luglio — Il ferry-boat o nave-traghetto, dopo d'aver inghiottito vagoni di passeggeri e carri merci in buon numero, scivola via dal pontile di Villa S. Giovanni con l'aria solenne e impettita di chi ha la pancia ben piena; fulva, scabra e scapigliata la costa calabra svapora nell'azzurro e la Sicilia staglia più netti sul cielo i profili morbidi delle colline ai cui piedi lunga, bianca, bassa e un poco pigra Messina si adagia. Da punta Faro, alta sul mare che senza requie la batte e le spumeggia intorno per il risucchio fra Scilla e Cariddi dalla fosca leggenda, contornando i due laghetti dei Ganzirri pentagrammati di corde e cannucce su cui s'allevano i mitili, la provinciale spartisce agrumeti e giardini, e i villini civettuoli s'alternano agli agglomerati di case rurali e operaie; poi la periferia s'addensa, intersecata da strade ad angolo retto, e qualche edificio più alto la domina e l'avvia per le larghe arterie della città, ricostruita di case a un solo piano dopo il terribile terremoto del 1908. In piedi, ma non mai restaurato, è rimasto il teatro Vittorio Emanuele che in quella ignorata vigilia di morte accolse per una serata d'opera le dame più belle e ingioiellate di Messina; superstite e suggestiva, infossata sul piano stradale che sei secoli fa era più basso dell'attuale, la piccola chiesa dei Catalani sfoggia marmi policromi l'abside esagonale, le colonnette svelte dal suo puro stile; a sommo d'una colonna, alta sul porto e sulla città, s'erge benedicente la statua della Madonna della Lettera e al crepuscolo s'illumina d'una mistica luce verdolina che si rispecchia nel vellutato mare notturno con una riescitissima regia.

Il porto è vasto e serba la nostalgia del passato, quando era sempre popolato di navi grandi e piccole, transatlantici per l'Oriente o in crociere mediterranee, mercantili carichi delle più svariate merci, velieri con fuori-bordo, motopescherecci, carboniere e petroliere, tartane tunisine e maltesi, bragozzi per la pesca delle spugne e dei coralli, paranze della piccola pesca; ed era il punto di appoggio per naviganti d'ogni parte del mondo, la porta dello Stretto, corridoio azzurro dall'indicibile calore, per il quale passarono navi fenicie, triremi di Roma, fuste barbaresche, galee Crociate, Ulisse sfuggito a Circe e alle sirene in rotta per la petrosa Itaca, don Giovanni d'Austria vincitore a Lepanto, e i grossi piroscafi carichi di ignoti eroi alla conquista delle colonie d'Africa, e le corazzate e gli incrociatori che ferro e fuoco, radar e cannoni a lunga portata hanno di recente inabissato tra capo Stilo e capo Matapan...

Le industrie agricole

Oggi il porto di Messina non è più affollato di alberature e di ciminiere fumanti, nè il vento che da ostro a levante di continuo soffia sulla città, odora di catrame e di fumo di nafta: un pontone sbuffa e stride con ritmo possente per tirar su una nave di cui emerge la chiglia rovesciata; due barconi attraccati a un rimorchiatore si colmano di cassette di agrumi, un piroscafo di piccolo tonnellaggio, carico di vino o di frutta secca, doppia il faro fischiando e disegnando sul cielo un nastro nero; a poco a poco, da un mese all'altro, secondo le oscillazioni della politica, del mercato, delle valute, il traffico aumenta: la ripresa non è rapida, ma procede sistematica; Messina ha alle sue spalle una regione fertile, varia di produzione, dove le industrie, specialmente agricole, risorgono dalle rovine della guerra o lentamente si impiantano, lottando strenuamente contro l'ostacolo degli alti costi del macchinario, dei trasporti e dei noli, contro i cambi con l'estero troppo onerosi, contro la carenza di fabbricazione meccanica tedesca che si fa molto sentire.

Al viaggiatore che, prima del terremoto del 1908, sbarcava a Messina venendo dalla Calabria, la città presentava una cortina di palazzi a fronte di mare dalle architetture sontuose, barocche per lo più, che ricordavano la dominazione spagnola e al primo sguardo davano il senso della ricchezza solida, venuta dalla terra, tramandata attraverso i secoli, allargata poi con i commerci marittimi; il cataclisma distrusse le magnifica prospettiva; la passeggiata a mare affacciata sullo Stretto, che era una delle più belle del mondo, fu per molti anni un cumulo di macerie e un cimitero su cui fiorivano selvaggi i ciuffi dei capperi; poi la ricostruzione spianò l'immensa area e fedele alle prudenziali leggi antisismiche dovette rinunziare ai grandi edifici. Ora però si parla di ricostruire la palazzata famosa; il cemento armato e lo stile novecento non pretenderanno a ricchezza di curve e di fregi, a nicchie, balconate, mensole scolpite; ma la rinnovata cortina di palazzi, pur abdicando ai fasti architettonici, ritroverebbe la sua funzione utilitaria, che era quella di riparare la città dal vento che s'incanala per lo Stretto senza mai posare e che le dà un particolare fremito di vita facendo sventagliare le alte palme, rubando foglie ai platani e alle robinie per farne mulinelli, fiori agli oleandri sempre accesi di corolle, e anche polvere ai ruderi....

Negozi colmi

Messina, che conta poco più di duecentomila abitanti, è assai fervida di vita e specialmente al mattino si sente pulsare frenetico il ritmo degli affari: dalla provincia, dai numerosi paesi circostanti collegati con tranvie e corriere automobili, vengono giornalmente in città proprietari terrieri, produttori, industriali, sensali; c'è un forte movimento di frutta secca, specialmente nocciole, che si coltivano in gran copia sulle propaggini dei Peloritani e i pendii delle Madonie, che prima fornivano Austria e Svizzera per la fabbricazione del cioccolato e che ora vanno ritrovando gli antichi sbocchi; c'è commercio di agrumi, produzione di acido citrico e suoi derivati; e l'olio con i suoi residuati consente la lavorazione di saponi grezzi e raffinati; parecchie sono le fabbriche di laterizi e di utensili di terracotta, specialmente di quelle anfore a due anse, dette «quartare», con cui in moltepici paesi le donne vanno a fornirsi d'acqua alle fontane pubbliche.

I negozi che affiancano il lungo viale San Martino in questi pochi anni del dopoguerra si sono messi alla pari di quelli di Roma e di Milano; carichi taluni di merci varie, come gli empori che a mano a mano vanno affermando il loro carattere pratico; disposti altri, nell'arredamento e nelle mostre delle vetrine, con una profonda conoscenza dei gusti e dei capricci del pubblico, con armonie e felici contrasti di colori, con il porre in evidenza una o pochi oggetti che si richiamino l'un l'altro e si assortiscano e si completino: le gioiellerie spirano un mistero affascinante, gli istituti di bellezza attirano con mille ninnoli inutili e seducenti e con promesse di ritrovata giovinezza; i negozi di scarpe sono aggiornatissimi e offrono i modelli dei sandali di Rita Hayworth e le scarpe capresi di corda che piacquero a Margaret Rose; le dolcerie alitano odore di vaniglia e di pistacchio fin sotto gli alberi sventolanti e paste di mandorle, torroni gelati, pasticcini complicati e fondenti farebbero soccombere anche la austerità vegetariana del ministro Cripps.

I problemi aperti

Tutto questo significa e comporta grande circolazione di danaro, che non basta però al moltissimo che c'è da fare, a risolvere i problemi dei senza tetto e dell'infanzia abbandonata, delle scuole pubbliche e degli ospedali gratuiti per gli indigenti; fanno difetto ancora le esportazioni che furono l'anima del grande porto, e un maggiore tonnellaggio navale, e migliori condizioni di pesca e possibilità di impiantare stabilimenti per salagioni di prodotti ittici; ERP e Patto atlantico potranno molto stimolare e aiutare l'iniziativa privata in modo che ai ruderi si sostituiscano case, e battano i martelli dei calafati nelle darsene e fischino le sirene delle molte navi che facciano la spola nel porto... Il lavoro e lo sforzo non spaventano gli attivi messinesi, gente di mare tenace e speranzosa; e quando a sera la città bianca s'immerge lenta nell'ombra e la costa calabra si dissolve nell'azzurro vespertino e sul lungomare e le colline lumi e stelle si scambiano misteriose parole, la magia dei luoghi consacrati dalle naturali bellezze e dalle mitiche leggende, spiana le corrugate fronti degli uomini.

AMALIA BORDIGA

ACCADUTO A CEYLON

L'ELEFANTE PROTETTORE del focolare domestico

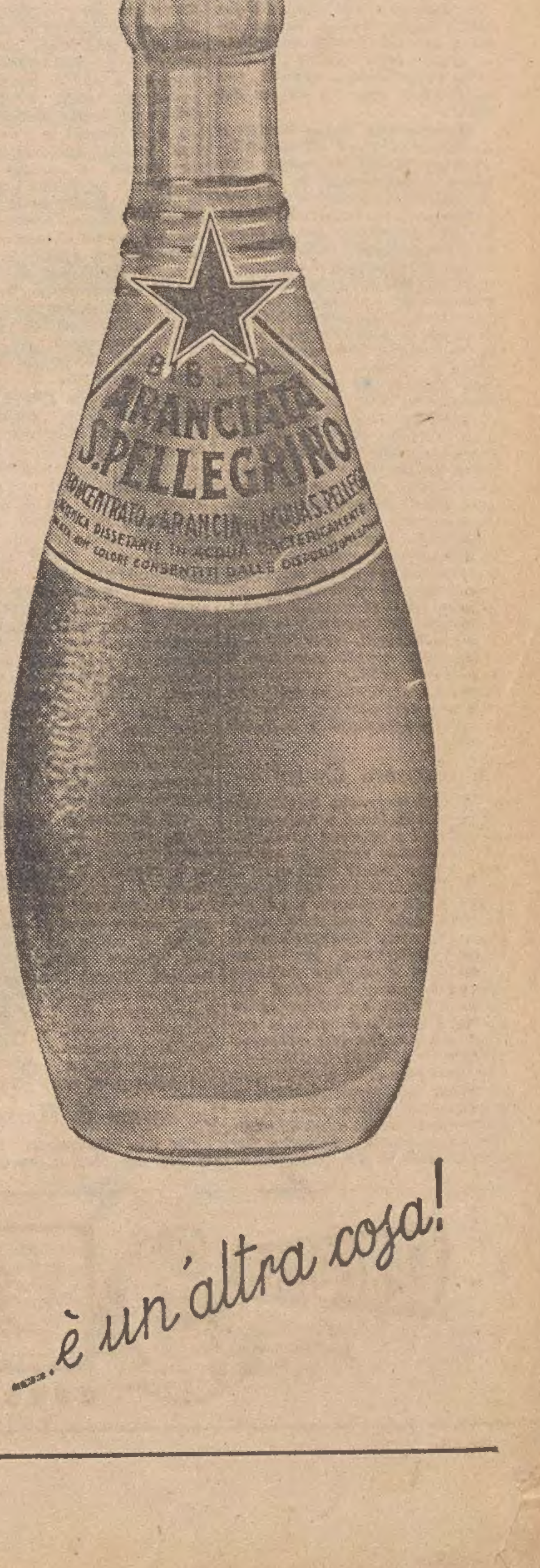
NEW YORK, luglio — Dal suo corrispondente di Colombo è stata riferita recentemente al «Times» di Londra la storia di una moglie che dopo esser fuggita, è stata riportata al marito dall'elefante di famiglia. Fin dal primo giorno l'elefante, Hurathali, aveva accolto favorevolmente la sposa che il padrone aveva portato a casa da un villaggio vicino. Questo è ben comprensibile, perchè la donna spartiva la sua felicità con il pachiderma, offrendogli ogni giorno frutta, canditi, noci di cocco e canna da zucchero, mentre gli sussurrava le sue confidenze nelle grandi orecchie compiacenti.

Poi successe un bisticcio tra gli innamorati e la donna prese la decisione — così frequente tra le spose di ogni Paese — di ritornare da sua madre. Per parecchi giorni Hurathali si rifiutò di mangiare e di lavorare; finchè un giorno scomparve. Ma non molto tempo dopo irrompeva nel villaggio della sposa, gettando con i suoi barriti il terrore fra gli abitanti. Ma quando trovò la sua padroncina, di cui aveva sentito tanto la mancanza, manifestò la sua gioia in forma così commovente da indurre la donna a far ritorno dal marito, e così Hurathali fu di nuovo contento di rotolare tronchi d'albero e di compiere altri lavori pesanti.

«Purtroppo in questa storia di Ceylon — commenta il «New York Sun» che l'ha riportata — non c'è molto che possa riuscire utile agli sposi novelli di altri Paesi quando sopraggiungono quelle bufere, così frequenti durante i primi giorni di quell'avventura che per essi è ancora il matrimonio; non sono molte le famiglie che abbiano a casa un elefante. Ma in questi giorni, in cui c'è tanto odio nel mondo, è in un certo senso confortevole leggere di un trionfo dell'amore, anche se in esso appare insolitamente un elefante nella parte di Cupido».

Una nuova pubblicazione di Casimiro Renzo Sanzin

Dopo l'«Albo d'oro» uscito per i tipi delle Arti Grafiche Smolars, Trieste 1948 (lire 165), recentemente è stato stampato in elegante edizione un nuovo volumetto di Casimiro Sanzin: «Pensiero» (Arti Grafiche Smolars lire 230) saggio esotico. I libri sono in vendita presso le librerie locali.



La grafopsicologia del prof. Marchesan

La mano scrivente come sismografo dello stato psichico del soggetto - Dalla scrittura l'analisi della natura - Una vasta casistica

MILANO, luglio — La grafologia, pur considerata ormai scienza di una certa esattezza, al punto di essere materia di studio perfino negli istituti di polizia criminale e in talune Università americane, è destinata ad esser relegata nel regno dell'empirismo dalla grafopsicologia recentemente innovata dal prof. Marco Marchesan di Trieste, il quale in numerose pubblicazioni edite in Italia e all'estero, in una congerie di conferenze pronunciate davanti ad un pubblico di scienziati e di studiosi ha dimostrato l'importanza dei risultati raggiunti con la psicografologia. Si tratta di una psicologia sperimentale basata sulle reazioni della mano e del braccio scriventi che funzionano quali sismografi della psiche stessa.

Dei risultati ottenuti ha lungamente parlato il prof. Marchesan nell'intervista che recentemente ci ha concesso. Sovrattutto l'innovatore della grafopsicologia ha tenuto a mettere in rilievo l'importanza assunta da questa nuovissima scienza nel campo dello indirizzamento professionale.

— Tre grandi aziende milanesi mi hanno affidata la consulenza riguardante l'indirizzo dei giovani nei vari comparti del lavoro — ha detto il prof. Marchesan — e posso dire che i risultati sono stati sempre di piena soddisfazione mia, della direzione delle aziende, e dei postulanti stessi. Con la psicografologia è possibile fare distinzioni fra individuo e individuo di una sottigliezza tale da sollevare perfino stupore. E mai un errore è venuto a infirmare la esattezza documentata della mia teoria.

Ma di altre esperienze, che egli ha accuratamente annotate in ogni successivo sviluppo, va fiero il Marchesan e le enuncia volentieri.

— Recentemente — ha soggiunto — ho ricevuto la visita di una signorina svizzera che lamentava strani fenomeni psichici. In sostanza aveva la sensazione che una nuova entità interiore fosse in formazione in lei, e volesse prevalere sulla precedente. Temeva, la signorina, che si trattasse di una forma di schizofrenia. Ma sono stato in grado di tranquillizzarla subito. Anzitutto analizzando la sua grafia dal 1943 al 1949 con il metodo grafopsicologico. Ho ravvisato così una evoluzione, sia pure tardiva, della sua intelligenza che stava per sfociare in un temperamento artistico fino a quel momento insospettato. Lo studio accurato della sua psiche ha avvalorato tutto questo. Ebbene, la signorina svizzera proprio in questi giorni si è rivelata, come poetessa di rara delicatezza, tale da considerarsi una autentica promessa nel campo delle lettere.

— In tema prematrimoniale — ha continuato Marchesan — la grafopsicologia fornisce elementi preziosissimi sia per i genitori dei candidati al matrimonio che per i fidanzati stessi. Un esempio per tutti vale a dimostrarlo. Una signora udinese si è rivolta allo studio di indagini psicologiche da me diretto, sottoponendo ad esame le grafie del figliolo e della giovane fidanzata di questi. Provai che la convivenza tra i due sarebbe stata infelice a causa del carattere dell'uomo e nella descrizione delle causali stesse, la madre riconobbe, piangendo, tutto ciò che aveva indotto vent'anni prima suo marito a chiedere la separazione legale.

Ma è la compiutezza dell'esame grafopsicologico che consente di individuare le predisposizioni al furto che invece la grafologia ha sempre lasciate insolute, contentandosi di individuare nell'uomo una tendenza più o meno violenta, o raffinata invece, di appropriarsi delle cose altrui. La grafopsicologia, sempre secondo il prof. Marchesan, rivela tutte le sfumature del furto, dando ad esse una qualifica ben precisa: rapina, truffa, falso, insolvenza.

— Questa possibilità — ha precisato Marchesan — è di fondamentale importanza per le aziende e ciò risulta evidente se si considera il fatto che i colpi di maggiore rilievo vengono abitualmente tentati e realizzati da persone in apparenza irreprensibili, da ragionieri e contabili abilissimi e ottimi lavoratori, non già da delinquenti nati. Questi, semmai, attaccano l'azienda dal di fuori, mano armata, ma visibilmente; gli altri invece la attaccano interiormente, facendo opera simile a quella del roditore. Ma le aziende hanno la necessità di individuare questo pericolo tempestivamente, e la grafopsicologia, sia con un esame dei candidati all'assunzione, sia con un'attiva vigilanza sugli impiegati preesistenti, è in grado di sventare minacce del genere.

— Un'altra interessante scoperta nel campo aziendale — è sempre l'innovatore che parla — è la perfetta individuazione del complesso di tendenze che costituiscono la «solidarizzazione con l'azienda». E' indubbio che un dipendente rende in ragione diretta del suo attaccamento al lavoro e al senso di responsabilità che possiede. Ecco quindi che è tutto interesse dell'azienda incasellare ciascuno al posto che più si addice ai suoi requisiti. La grafopsicologia è in grado di dire se questo individuo è adatto a coprire funzioni di collaudatore, piuttosto che di semplice operaio; che un altro ha temperamento artistico e andrà benissimo per lo ufficio pubblicità; che quel tale ingegnere andrà a perfezione nel comparto tecnico, piuttosto che in quello commerciale e così via.

Abbiamo chiesto al prof. Marchesan se in definitiva un esame grafopsicologico abbia le molto limitate proporzioni di un responso grafologico, di quelli solitamente riportati da riviste e giornali. Marchesan ha sorriso, visibilmente divertito.

— Ho detto che la grafopsicologia è tutt'altra cosa della grafologia. Con il mio metodo si possono fare delle fotografie esatte e precise della psiche, si descrivono analiticamente le facoltà di conoscenza, le emozioni, le reazioni, le deliberazioni, le decisioni, la esecuzione delle decisioni stesse. Gli esami occupano un minimo di sei, sette cartelle fittamente dattiloscritte, ma possono arrivare anche alle 35, 40 pagine. Una piccola monografia sull'uomo...

— Cosicchè l'uomo può conoscere perfettamente se stesso?

— Infatti. Ed è necessario. Perchè prima di giudicare gli altri, giudichi la propria personalità. Il che non è poco, a mio avviso...

Il prof. Marchesan ha ragione. Specialmente se l'uomo, dopo aver conosciuto se stesso, avrà tanta forza interiore da attuare pronte misure per correggersi adeguatamente.

G. T.

Non verranno pubblicate le epistole di Maeterlinck

BRUXELLES, luglio — Alcuni amici e corrispondenti occasionali del Maeterlinck hanno annunciato prossima la pubblicazione degli scritti a loro indirizzati dal famoso scrittore. A questa decisione si oppone M. Eugenio Baie dell'Accademia reale del Belgio, ricordando che le lettere ed ogni altro scritto non possono essere pubblicati nè riprodotti senza il permesso espresso di chi ha il diritto di autore. Il Maeterlinck stesso nel suo testamento ha espresso la volontà di mantenere il segreto sulla sua corrispondenza privata.

Libri e riviste

Narrativa. E' uscito il primo numero della rivista «Narrativa», antologia mensile di racconti. Il nuovo periodico, che si presenta in elegante veste tipografica, contiene scritti di Steinbeck, Cain, Melville, Maugham, Garcia Calderòn, Lilli, De Marchi, Cecov, Babel, Proust, Maupassant, Courteline e Mérimée, ed è illustrata con disegni di De Chirico, Testa, Berman, Brueghel, Anna Salvatore e Manzù. «Narrativa», che è diretta da Pietro Solari e Alessandro Ronzoni, incontrerà certamente il favore del pubblico, poichè contiene una scelta accurata e piacevole di racconti dei migliori autori italiani e stranieri.

Terra d'Italia — Quindicinale illustrato per i lavoratori dei Sindacati Liberi — Firenze.

GIORNALE SPORT

NELLA TAPPA VINTA DELL'IGNORATO DELEDDA

Coppi ha vinto la crisi

Fausto è l'animatore della Saint Malo - Les Sables d'Olonne - Una corsa che dall'impresa dell'italiano trae l'unico lustro - Oggi il Tour gode la prima giornata di riposo

DAL NOSTRO INVIATO

LES SABLES D'OLONNE, 5 — *Ad otto chilometri dal traguardo della tappa chè ci ha portati dalla stazione balneare bretone di Saint Malo a quella vandeana di Les Sables d'Olonne una cinquantina di corridori ancora formavano il primo gruppo. E poichè la strada percorsa era stata lunga (quasi 300 chilometri) e poichè il sole del pomeriggio era ancora alto e non bastava a mitigarne il calore il vento che veniva dall'Oceano incontro alla corsa, si sarebbe dovuto ritenere che questa era stata fino a quel punto noiosa e monotona. Sfido: se tanti uomini si trovavano riuniti all'avanguardia, segno che lungo il percorso non s'era combattuto con lo stesso ardore, faccio per dire, che aveva ancora ventiquattr'ore prima caratterizzato questo elettrizzante Giro di Francia. Gli spettatori che si erano ammassati al velodromo dove si giudicava l'arrivo aspettavano l'irrompere del folto plotone sulla pista e già pregustavano la soddisfazione di assistere a una combattuta ed emozionante volata finale; ma non fu così perchè un corridore sbucò dall'entrata del velodromo e inutilmente gli sguardi di tutti i presenti si appuntarono per vedere chi lo seguisse.*

Il n. 111 chi è?

Il n. 111 era solo, era solo per davvero; pochissimi seppero identificarlo alla prima occhiata; si vide soltanto che indossava la maglia bianco-violetta della squadra della Costa Azzurra; mentre egli stava compiendo il regolamentare giro di pista si andò a ricercarne il nome sulla lista dei corridori e si trovò che il n. 111 corrispondeva a Deledda Adolfo. Egli non aveva ancora dato l'ultima pedalata che un secondo corridore entrava sulla pista; ed era anche questo solo, segno che anche lui — come il vincitore della tappa — aveva sorpreso il gruppo, a poca distanza dal traguardo. Ma si ebbe appena il tempo di guardarlo in faccia (e questi lo si riconobbe subito, era Ockers, il capofila dei belgi) che dieci, venti, trenta corridori entrarono in lunga fila al velodromo. Disputarono la volata per il terzo posto e questo spettò naturalmente a Kubler che precedeva di poco Bartali, Robic, Sciardis e un nucleo di altri fra i quali gli italiani Coppi, Magni, Rossello, Martini, Biagioni, Brignole, Milano, Corrieri (e c'era anche la Maglia Gialla). Soltanto allora, assicuratici che tutti i nostri migliori erano là, andammo dal vincitore a chiedergli chi fosse. Diamine, con quel nome... come si fa a chiamarsi Deledda e non essere almeno sardo?

No, sardo non lo è questo recente naturalizzato francese: suo padre, sì, che è nato nell'isola, poi si trasferì in Emilia, dove trent'anni fa ebbe un bambino (ora aitante giovanotto sebbene non precisamente di adoniche fattezze). Nel 1925 per ragioni di lavoro emigrò in Francia a Londs le Saunier nel Giura, dove il suo rampollo più tardi da meccanico in un garage diventò corridore ciclista e vinse nello spazio di dieci anni tante corse regionali, fino a vincere oggi la tappa del Tour.

Dunque una corsa ciclistica di sorpresa negli ultimi chilometri; vittoria di tappa d'un quasi sconosciuto; la Maglia Gialla presente anch'essa nel primo gruppo: non manca altro per decretare che la corsa è stata stupida, noiosa e che se un merito essa ha avuto è quello di essersi conchiusa senza guai per gli italiani, le cui due «vedette», si sa, hanno bisogno di arrivare presto al piede delle montagne per affermarvi, come si spera, la loro superiorità. Ma no, ma no che non è stato così; è vero che la gara è finita piuttosto malamente (e all'arrivo vittorioso del neo-francese il sig. Goddet non riusciva a celare il proprio disappunto), ma se cinquanta corridori erano in gruppo in vista della città d'arrivo ciò non significa che non ci sia stata lotta lungo il percorso; anzi per noi italiani ciò che è avvenuto nei sessanta chilometri, dal 230.o al 290.o, ci riempie di soddisfazione tale che subito bisogna raccontarlo, facendolo precedere da questo semplice e pur tanto gradito preambolo: Coppi ha superato la crisi morale che ieri per un momento ne aveva offuscato le brillanti qualità.

La sorpresa Coppi

Coppi è ritornato quello che da anni stimiamo e apprezziamo; Coppi è apparso combattivo e risoluto; Coppi ha attaccato e per molti chilometri è stato il personaggio più importante e più nominato e più osservato della rombante carovana che sotto l'ardente sole di luglio continuava la rapida corsa, che avrà fine soltanto fra venti giorni a Parigi. Insomma Coppi ha ritrovato se stesso e questa è certo la notizia più gradita che si possa stasera telefonare in Italia; e che naturalmente ha riempito di gioia gli organizzatori, e questa è la notizia che immediatamente segue a quelle piuttosto sconfortanti di ieri e subito le dissolve e le cancella, al loro posto facendo rinascere la speranza che il nostro campione possa compiutamente riguadagnare i posti perduti in classifica e non tardare a insediarsi al rango che gli compete.

La lunga e quasi del tutto pianeggiante tappa di oggi — che inframmezzata da un giorno di riposo precede quella a cronometro di 93 chilometri — aveva non solo per noi ma per tutti indistintamente gli interessati questo significato: che essa doveva significare l'esame delle intenzioni (più che delle possibilità) di Coppi dopo l'immeritata batosta di ieri. Come e in qual misura avrebbe reagito il nostro campione? Anzi, domanda principale; aveva egli questa intenzione? Non noi, ma i suoi tiepidi amici e dichiarati avversari che ieri avevano gioito della sua disgrazia, oggi l'attendevano al varco. Diciamo subito che l'esame è stato brillantemente superato e che la fiducia può tornare a germogliare in molti cuori, ancorchè il nome di Coppi non apra l'ordine d'arrivo, ma si trovi confuso con quelli di tanti altri nel gruppo che seguiva a meno di mezzo minuto il vincitore.

Che cosa ha dunque fatto oggi Coppi che si debba parlare tanto di lui piuttosto che di Bartali e di Sciardis che l'hanno preceduto nella volata? Oh, egli ha fatto una cosa assai semplice eppure tanto difficile: lungo quei cinquanta chilometri dianzi accennati egli è stato il protagonista della corsa e la morale che si può trarre da quell'episodio si compendia in questa affermazione che con tutta tranquillità si può mettere in bocca di Coppi, indirizzandola ai suoi avversari: «Attenti, qua ci sono ancora io». Questo avvertimento egli lo mise in pratica dopo poco più di duecento chilometri di corsa piuttosto senza storia.

Pronta riabilitazione

Già nella mattinata si era potuto avere un saggio delle sue buone disposizioni allorchè con Bartali eseguì un paio di riuscite reazioni iniziate dal fiorentino per rintuzzare le velleità o di questo o di quello; poi ci fu una lunga sosta negli attacchi e contrattacchi che permise a noi di godere il bel paesaggio della Brettagna e delle sue dorate distese di grano e di segala e l'ombra dei suoi boschi, dall'orlo dei quali un secolo e mezzo fa gli «chouans» pigliavano a schioppettate i soldati della Convenzione; finchè si arrivò a metà corsa allorchè il lussemburghese Diederich salutò la compagnia andandosene da solo come se non sapesse che ancora c'erano da percorrere 150 chilometri; dài e dài egli accumulò un vantaggio che al 220.o chilometro era salito a cinque minuti e mezzo.

Fu allora che Coppi mise in attuazione il suo piano. Dapprima lanciò Sciardis e quando questi guadagnò trecento metri dal gruppo, lasciò via libera a Ricci e a Pezzi che partirono a loro volta sia pure trascinandosi dietro qualche altro (ma nessuno dei migliori). Appena Coppi vide che questa pattuglia si era raggruppata mezzo chilometro avanti al grosso scattò a sua volta, e con tanta decisione e a tanta velocità che soltanto Tacca gli potè stare sotto facendosi piccolo piccolo e stringendo i denti. Raggiunti i primi, alla testa di questi rifo Coppi continuò nello sforzo e questo fu tanto redditizio che dopo neanche un'ora di velocissimo inseguimento Diederich veniva raggiunto.

Nel frattempo anche altri erano venuti via dal grosso, accortisi che Marinelli faticava a reggere l'andatura e che tanto i «nazionali francesi» che i «nazionali belgi» mostravano chiari segni di non gradire nè il caldo nè l'andatura. Fra questi uomini c'erano Bartali, Magni, Biagioni, e ciò era buon segno, segno che con il proseguire del Tour anche il fiorentino ritrova la sua forma migliore. Insieme ai tre italiani c'erano Robic, Kubler, il solito Dupont e qualche altro.

La forma di Bartali

Per una diecina di chilometri essi stettero a un minuto dal gruppo, poi gli si avvicinarono e lo raggiunsero. In totale erano diciannove, di cui sette italiani. C'era ragione di esserne soddisfatti. Mica era presumibile che Coppi fosse fuggito da solo in quei quaranta chilometri di corsa, oppure accordandosi con qualche altro della sua squadra per salutare la compagnia e così andarsene; cose del genere si fanno solo in una Milano-San Remo o in altre corse di linea; a tentarlo oggi sarebbe stato un inutile spreco di forze; la soddisfazione era sua, di Coppi, di avere dimostrato agli avversari e fors'anche a se stesso che la sua fenomenale macchina umana è rimessa dalla breve «defaillance» di ieri ed è più che mai pronta a scattare e a funzionare come gli comanderà il proprio padrone; e la soddisfazione è anche nostra di scoprire sette italiani nei primi diciannove e averli visti alacri, combattivi, tenaci generosi nello sforzo, non più costretti come nei giorni scorsi a subire l'iniziativa altrui, ma disposti, ma risoluti a prenderla essi stessi, e a comandare la corsa.

Non importa se poi, quando mancava una dozzina di chilometri all'arrivo, tutti i diciannove perdettero il minuto e mezzo di vantaggio che erano riusciti a guadagnare sul secondo gruppo; fu per un rallentamento o altra ragione; vinca pure la tappa il quasi sconosciuto Deledda; l'essenziale, come dicevamo in principio, è che Coppi si è rimesso; è che Bartali col progredire dei chilometri acquista una magnifica cera e anche oggi ha terminato la corsa come venisse da un allenamento appena un po' più lungo e un po' più «tirato» del solito.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo

1) **Adolfo Deledda** (Sud-Est) in 8 ore 39'7" alla media di km. 35.279;

2) Ockers (Belgio) in 8 ore 39'20"; 3) Kubler (Svizzera) in 8 ore 39'32"; 4) Bartali, 5) Robic; 6) Sciardis; 7) Le Nizerhy; 8) Kint; 9) Van Steenbergen; 10) Hendrich; 11) Ernzer; 12) Pedroni; 13) Brulè; 14) Rey; 15) Geus; 16) Martin; 17) Martini; 18) Teisseire; 19) Muller; 20) Caput; 21) Schotte; 22) Impanis; 23) Deprez; 24) Kirchen; 25) Marinelli; 26) Magni; 27) Coppi; 28) Camellini; 29) Verhaert; 30) Giguet; 31) Lambrecht; 32) Lucas; 33) Chapatte; 34) Lapebie; 35) Rossello; 36) Fachleitner tutti con lo stesso tempo di Kubler 8 ore 39'32"; 37) a pari merito 19 corridori tra cui gli italiani Biagioni, Brignole, Milano, Peverelli, Corrieri in 8 ore 39'42"; 57) De Ruiter in 8 ore 39'52"; 58) Massal in 8 ore 40'11"; 59) Pezzi in 8 ore 41'36"; 63) Ricci s. t.; 77) Pasquini in 8 ore 57'21"; 79) Ausenda s. t.; 81) De Santi s. t. Si sono ritirati lo spagnolo Serra, l'olandese Syen, gli svizzeri Hutmacher e Stettler.

La classifica generale

1) **Marinelli** in 42 ore 21'58"; 2) Magni a 14'58"; 3) Kubler a 15'2"; 4) Dupont a 16'33"; 5) Tacca a 18'40"; 6) Ockers a 19'6"; 7) Teisseire a 20'36"; 8) Bartali a 23'22"; 9) Cogan a 23'22"; 10) Camellini a 23'22"; 11) Goasmat a 23'50"; 12) Caput a 24'10"; 13) Robic a 26'1"; 14) Goldschmidt a 27'2"; 15) Lambrecht a 27'14"; 16) Sciardis a 27'47"; 17) Chapatte a 28'11"; 18) Fachleitner a 28'41"; 19) Lapebie a 29'11"; 20) Vietto a 31'28"; 21) Gauthier a 32'19"; 22) Martini a 35'33"; 23) Deprez a 36'4"; 24) Coppi a 36'35"; 25) Geus a 37'3"; 29) Biagioni; 41) Ricci; 44) Pedroni; 47) Milano; 60) Peverelli; 63) Pezzi; 72) Pesquini; 75) Rossello; 76) Ausenda; 80) Brignole; 83) Corrieri; 85) De Santi.

Tiro al piattello

I risultati della gara per non classificati e signore

Allo stand del Cacciatore si è svolta la gara di tiro al piattello riservata ai tiratori non classificati, che ha dato i seguenti risultati: 1) Marco Nicolò, che si aggiudica la coppa «Carreri», con 14 su 15; 2) Maniccia Attilio; 3) Avanzo Ernesto; 4) Casamassima Alberto; 5) Bonifacio Alfieri. La gara riservata alle signore ha messo in luce la valentia della signorina Adriana Carreri, che si è aggiudicata il primo premio, seguita dalla signorina Bonifacio.

La Ginnastica femminile nella Serie A di pallacanestro

Con il successo di domenica scorsa a Nervi, la squadra femminile di pallacanestro della Ginnastica ha praticamente vinto il titolo della promozione, poichè non vi è dubbio che domenica nel «match» di ritorno che avrà luogo nella palestra sociale, essa confermi la sua supremazia sull'avversaria ligure.

CAMPIONE EUROPEO DEI "LEGGERI,,

Dussart batte Thompson per squalifica alla sesta ripresa

LONDRA, 5 — Il belga Kid Dussart si è assicurato il titolo di campione europeo dei pesi leggeri battendo l'attuale detentore Billy Thompson. Lo inglese è stato squalificato alla sesta ripresa per colpo basso. L'incontro avrebbe dovuto essere di quindici «rounds». Al peso Dussart ha accusato kg. 61.206 contro kg. 60.984 di Thompson. Ha arbitrato l'italiano Alessandro Gislaghi.

L'incontro si è iniziato con vivacissimi attacchi da parte dell'inglese che ha scatenato una serie di colpi contro l'avversario. Ad un certo punto però il belga, scosso da un destro al mento, è rinvenuto violentemente con un doppietto che ha colto nel segno l'inglese. Thompson ha piazzato un altro improvviso destro all'inizio della seconda ripresa, ma da quel momento in poi ha dovuto subire una gragnuola di colpi da parte dell'avversario. Dussart ha atterrato per nove secondi l'inglese con un «hock» sinistro non eccessivamente violento, e quando Thompson si è rimesso in piedi, già «groggy», Dussart non gli ha più concesso possibilità alcuna di riprendersi. L'inglese sembrava arrancasse nel buio e spesso e volentieri si appoggiava all'avversario mentre questi si destreggiava per mantenersi libero.

Durante la sesta ripresa lo arbitro Gislaghi ha ammonito due volte Thompson invitandolo a colpire più alto e pochi secondi dopo la seconda ammonizione, quando Dussart è finito al tappeto avendo incassato un colpo basso, l'arbitro ha nuovamente richiamato all'ordine Thompson ed ha assegnato la vittoria al belga.

All'incontro svoltosi allo stadio «Olimpia» di Londra, hanno assistito soltanto tremila persone.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PATTO ATLANTICO AL CONGRESSO AMERICANO

CONNALLY SOLLECITA la ratifica del Senato

"Nessun gradasso conquistatore e nessun despota militare potrà invadere le Nazioni legate dal trattato,,

WASHINGTON, 5 — Si è iniziato oggi al Senato americano il dibattito per la ratifica del Patto atlantico. La seduta è stata aperta dal Senatore Tom Connally, Presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri il quale ha sollecitato i suoi colleghi che diano la loro approvazione alla alleanza nel più breve tempo possibile.

La richiesta del senatore democratico è basata sul concetto che l'approvazione del Patto atlantico sia la «prova inequivocabile» che le Nazioni libere formeranno un gruppo compatto contro ogni attacco. Connally ha ricordato che il trattato deve essere considerato come «una nobile dichiarazione a tutto il mondo da parte delle libere Nazioni dell'Atlantico. In tale dichiarazione è specificato che nessun aggressore armato, nessun gradasso conquistatore e nessun despota militare dovrà invadere la zona dell'Atlantico».

Continuando nella lettura del suo discorso il senatore ha specificato che la libertà deve essere conservata anche se «ottenuta attraverso spargimento di sangue» ed ha descritto il Patto atlantico come un «tentativo di coordinare e di consolidare i doveri di un gruppo, preso nella sua interezza anzichè lasciare ad ogni singolo Paese il disperato compito di difendersi da solo».

Passando poi a parlare dei rapporti fra il Patto ed il già proposto programma di finanziamento per il riarmo delle Nazioni europee, il senatore ha chiarito che il voto a favore del Patto atlantico non implica l'approvazione al programma di riarmo.

«Adesso mi uccido»

PATETICO COLLOQUIO AL TELEFONO FRA UN GIOVANE AMERICANO E LA FIDANZATA

NEW YORK, 5 — Una drammatica telefonata, durata mezz'ora, ha preceduto iersera un tentativo di suicidio da parte del diciassettenne William Rackley, il quale, chiamata al telefono la propria fidanzata, la sedicenne Betty Thrasher, le comunicava l'intenzione di uccidersi con un fucile da caccia dopo aver suonato un disco fonografico. Per ben trenta minuti la fanciulla pregò il fidanzato, con voce scossa dai singhiozzi, di desistere dal suo proposito, ma invano. Ad un certo punto Betty sentì distintamente la musica del disco, dopo la quale le giunse la voce di William: «Mancano trenta secondi». Poi lo sparo.

Ma William non è morto: si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Ditta triestina truffata

ROMA, 5 — Il nucleo Guardie di Finanza del Ministero del Commercio estero ha denunciato all'autorità giudiziaria per truffa Enrico Carollo, procuratore della «Nord-Italia» di Trieste a Brescia.

Il nucleo ha informato che il Carollo, incaricato dalla società di sollecitare presso il Ministero la proroga di una licenza si sarebbe fatto consegnare la somma di lire 670 mila col pretesto di dover ricompensare alcuni funzionari.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8930 (8630), Generali 5940 (5930), Bastogi 1962 (1985), Olcese 6910 (6900), U. Manif. 178000 (176000), Rossi 6270 (6195), Fissc 920 (890), Fibre 2500 (2400), Snia 5000 (4900), Finsider 572 (540), Ilva 252 (249) Catini 188 (107), Isotta 33,50 (31,75), Fiat 328 (320), Sade 893 (835), Edison 1865 (1885), Seso 1510 (1500), Sip 807 (803), Vizzola 3500 (3460) Merid. 700 (692), Terni 332,50 (329), Eridania 8400 (8300), Anic 1207 (1177), Saffa 808 (800), Italgas 2725 (—), Pirelli It. 793 (795), Pirelli e C. 990 (995).

TRIESTE

Generali 5920 (5900), Assicur. 915 (900), Ras 1800 (—), CRDA 248 (—).

VALUTE

Sterlina 8150-8250; marengo 6500-6600; unitaria 1725-1775; egiz. 1750-1800; dollaro 610-620; domandato 178-185; svizzero 154-156; dinaro 112-122, scellino austriaco 25-26.

Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. Via S. Pellico. 4
Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI

FERIE ANTICIPATE per la scarsità di energia

MILANO, 5 — Il commissario interregionale per l'energia elettrica dell'Alta Italia, dato l'aggravarsi della situazione delle riserve idriche e allo scopo di utilizzare nel miglior modo le acque fluenti, ha invitato le grandi e medie aziende utenze di energia ad anticipare al mese di luglio le ferie annuali delle maestranze o quanto meno attuarle interamente nella prima o nella seconda metà di agosto. Lo spostamento dovrà essere concordato con le imprese fornitrici di energia.

In un paese del Friuli

Misteriosa cassetta dissotterrata da stranieri

UDINE, 5 — Una lussuosa automobile britannica arrestava la propria corsa l'altra sera a Marzovolis di Verzegnis. Dalla macchina scendevano due persone che al termine di attente ricerche si mettevano a scavare il terreno, con una zappetta, in un punto presumibilmente indicato da una carta topografica pocanzi consultata, e concludendo la loro rapida fatica con il ricupero di una cassetta metallica. Alcuni ragazzi che hanno assistito alla scena, hanno dichiarato che il misterioso cofanetto conteneva del metallo luccicante. Si ritiene che la cassetta dissotterrata abbia potuto contenere documenti e valori nascosti al tempo dei tedeschi.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA pratica pulizia uffici ambulanze offresi con buone referenze. Cass. 22972 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi a ore, con buone referenze. Cass. 22972 A, UPI

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

FOTOGRAFO pratico tutto ramo cerca occupazione presso studio fotografico città. Cass. 22983 C, UPI.
INFERMIERA per massaggi iniezioni assistenza notti offresi. Via Corridoni 9-IV, Brusatin. 80434 C
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 64799 C
PITTORE appartamenti stanze cucina verniciature perfezione. Marilli, via Luigi Ricci 2. 30331 C

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 80432 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commessa cerca calzoleria via Malcanton. Presentarsi dalle 12 alle 13. 80423 D
5-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 5792 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 45921 D
GARZONA cerca sartoria uomo. Via Crispi 32-I. 45946 D
MATERASSAIO professionista lavori domicilio cerc. Babuder, S. Nicolò 2, tel. 45-45. 45973 D

PELLICCIAIA macchinista e ragazzetta apprendista cercasi. Carducci 1, negozio pellicceria. 45936 D
RAGAZZO mezzo lavorante falegname cercasi. Anastasio 22, Lequori.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA presso famiglia conosca tedesco cerca commerciante austriaco. Offerte urgenti Cass. 22971 E, UPI.
CAMERA con comodo cucina presso vecchia sola, cambio vitto, cercano giovani coniugi senza figli. Cassetta 22986 E. UPI.
STANZA mobiliata con telefono, paraggi piazza Garibaldi, cerca giovane serio. Cass. 12649 E, UPI.
STANZA vuota, mobiliata, anche periferia, cercano coniugi assenti giorno. Cass. 22970 E, UPI.
STANZE quartieri cercansi, pagansi spese, acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I. 45937 E
VUOTA o matrimoniale senza comodo cucina cercano distinti coniugi urgentemente, poco disturbo. Cassetta 22975 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE, bagno, telefono, poco uso cucina, centro, affittasi. Indirizzo UPI 45925 F.
MOBILIATE ingresso libero, matrimoniali, scambi, cercansi, affittansi. Bar Pavan, Rustia Riccio. 45922 F

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

MERLO esotico, fuggito domenica: pregasi portarlo Milano 29, verso mancia. 30307 H
OROLOGIO oro Tavannes donna domenica sera smarrito viale XX Settembre-Battisti-Coroneo. Lauta mancia riportandolo via Nizza 16, portineria. 80422 H
PORTAFOGLIO marrone, contenente circa lire 12.000, rinvenitore coscienzioso trattengasi 5000 portando Foscolo 19, Laureni. 45926 H
SPILLA oro con perline smarrita S. Giusto-Capitolina, mancia recapitando Guardiella S. Cilino 393, Furbur. 64826 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO comunale S. Giovanni 2 camere spazzacucina scambiasi con più o pari centro. Gavardo, Strada Longera 32. 45944
QUARTIERE due camere camerino cucina centro scambiasi con uguale o camera in meno. Cassetta 22979 I. UPI.
QUARTIERINI due scambierei per uno grande da 3 stanze e stanzino in centro. Rivolgersi Fonda, Promontorio 8. 80433 I
UFFICIO più stanze Corso affittasi. Telefonare 26833. 80438 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO civile cerca piccolo appartamento centrale con bagno telefono. Telef. 3336. 45739 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CARROZZELLA sport vend. Via Canova 15-III, Berdini. 80820 M
CARROZZELLA sport seminuova solida vendesi. Sonnino 41-V, in giornata. 80419 M
CARROZZELLA sport seminuova, pieghevole, molleggiata, vend. Indirizzo UPI 80427 M.
CARROZZELLA sportiva come nuova 5500, culla vimini 600 vend. Telefonare 25209. 12666 M
CUCCIOLI pura razza Boxer vend. Via Foscolo 3-I, destra. 30425 M
FISARMONICA nuova Settimio Soprani, 120 bassi, 4 registri al canto, 2 ai bassi, custodia vera fibra vend. Carta identità 16.049.314, fermo posta, Farra d'Isonzo (Gorizia). 2000 M
LAMPADA per stanza pranzo vend. Galilei 26-II, sin. 45824 M
MACCHINA cucire Singer rotonda 32.000 vend. Maiolica 12, Colombi. (Traversare cortile). 80424 M
MACCHINA cucire delle migliori marche a mobili tipo famiglia e a mobili lussuosissimi 10 anni garanzia, vend. anche rateatmente Rossoni, S. Caterina 9. 45942 M
MACCHINE cucire ogni tipo assortimento mobiletti noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2. 64698 M
MOTORI trifase e gruppi elettrogeni vend. Tel. 93002. 30326 M
OLIVETTI, Underwood, Remington, Everest ed altre marche d'ufficio e portatile vend. occas. Rossoni, via S. Caterina 9. 45942 M
RADIO vendesi occasione anche rate. Sonnino 62-IV, porta 30. 45931 M
SCARPE migliori marche vend. anche rateatmente sottocosto. Incaricato Turci, Fabbri 4. 45932 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist Vittori, Rismondo 9. A. telefono 8008

NN MOBILI, PIANOFORTI. L. 18

CUCINA bellissima moderna vende falegname. Via Bosco 32. Facilitazioni. 30324 NN
CUCINE camere modernissime prezzi di fabbrica. Facilitazioni. Fonderia 10 interno, falegnameria. 45938 NN
LIBRERIE moderne con armadio e bar, facilitazioni pagamento. Scaletta 8, tel. 96716. 45928 NN
MATRIMONIALE scura usata vendesi, esclusi mediatori. Via Buonarroti 9, primo. 80431 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. grande occas. Falegnameria, via dell'Istria 27. 80436 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 64859 NN
MATRIMONIALI grandiose lire 200 mila ora 115 mila anche facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 80436 NN
PIANINO per studi avanzati cerc. pregasi informare tel. 90668. 1250 NN
PIANINO germanico come nuovo vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 002 NN
SALOTTO nuovo sbaglio colore vendesi anche rate. Galilei 26-II, sin. 45924 NN
SCRIVANIE, cartelliera, libreria-bar, tavolini e poltroncine macchina scrivere ed altri mobili per ufficio. Rossoni, S. Caterina 9. 45942 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori. Rismondo 9, telefono 8008. O
ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O
TRAVATURA tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telef 90441. 1336 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BICICLETTA uomo passeggio vend. occ. Valdirivo 9-I, Depaulis. 64858 Q
BICICLETTA donna sport vend. Via Crispi 11, Torrefazione. 80621 Q
FIAT 1500 C. Topolino BL. fuori serie vend. Via Geppa 8. 45941 Q
MOTORI RO, Fordson con cambio 4 marce, gruppo marino Alfa Romeo con Cabi vend. Garage Stadio, tel. 96022. 45940 Q
TOPOLINO B nuova, Topolino BL usata, Fiat 1500 usata vend. Autimport, Palestrina 10 B. 45933 Q
TOPOLINO perfette condizioni vend. occas. Rossini 14, Virgili. 45947 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

CAUZIONANDO prenderei bar in consegna. Cass. 22973 R, UPI.
1-MILIONE dispongo, mi assocerei lavoro redditizio. Cass 22973 R, UPI.
UFFICIO più stanze Corso cedesi o affittasi. Telef. 26833. 80433 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

AFFARONE vend. vicinanze Siena (Toscana) tenuta ettari 318 corpo unico padronale libera, 8 coloniche, mezzadria, scorte vive, morte, raccolti pendenti 29.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60.
CONDOMINIO casa non nuova centro, 2 camere, stanzino, occupato, vend. occas. Eventuali rateazioni. Cassetta 12664 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 18

GIOVANE conoscerebbe signorina benestante virtuosa massimo 25-enne, scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 22985 U, UPI.

SOGGIORNI in montagna

Valbruna

ALBERGO SEISERA
Incantevole soggiorno estivo, ottimo trattamento, autoservizi diretti da Trieste, prenotatevi. Medesima gestione Hotel Zipser Grado, Schnablegger Tarvisio, Sorgenti del Piave Sappada, Fratelli Mazzolini.

SUTRIO (CARNIA)

Albergo Del Negro - Rimesso a nuovo; acqua corr.; bagno. Autorimessa. - Prezzi minimi.

Moggio Udinese

ALBERGO NUOVO
Posizione incantevole, scelta cucina — PREZZI MODICI

CADORE

SAPPADA

Dolomiti m. 1250

Incantevole soggiorno — 12 alberghi — 10 pensioni — 200 appartamenti e ville — Due seggiovie. Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO

Venas - Cadore 860 m.

Parco; alberghi, pensioni, appartamenti: Pro Loco

S. Stefano di Cadore

Villeggiatura ideale. Prezzi miti. Divertimenti. Autopullman diretto da Trieste. Rivolgersi: Pro Loco

ALBERGO UNIONE
con dependance
ottima pensione
Prezzi convenientissimi

Vigo di Cadore 951 m.

Incantevole e tranquillo soggiorno estivo. Informazioni: «PRO LOCO»

LORENZAGO

(Cadore) - m. 900

Ville - appartamenti - alberghi pensioni - boschi - tennis - pallacanestro dancing. Servizio autopullman diretto. Inf.: Pro Loco Lorenzago

Laggio Cadore

ALBERGO OLTREPIAVE
tranquillo soggiorno — Prezzi modici — Chiedere prospetti

AGORDINO

FRASSENE'

Agordino - m. 1082
Ameno centro villeggiatura. Per appartamenti rivolgersi Comitato Pro Loco. Gli alberghi: Venezia, Posta, Trieste, Dolomiti e Alle Alpi praticano prezzi di pensione convenienti. Rivolgersi direttamente.

FALCADE

ALBERGO FOCOBON
Il preferito - Rimesso a nuovo
Ottimo trattamento

Dolomiti - Masarè

Lago di Alleghe

ALBERGO REGINA
Acqua corrente calda e fredda. Villeggiatura tranquilla, salutare. Telefono 2

CORADRY Amaro CORA

QUESTA COMBINAZIONE VINCE UNA LAMBRETTA ★ PREMI TUTTI IMMEDIATI • IL CONCORSO A FUMETTI • 27 COMBINAZIONI DI GIOCO